



Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Relazione sulla Performance 2020

Presidente

Roberto Rustichelli

Componente

Michele Ainis

Elisabetta Iossa

Vice Segretario Generale

Serena Stella

Capo di Gabinetto

Maria Tuccillo

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Relazione sulla Performance 2020

SOMMARIO

1. Presentazione della relazione	2
2. Sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e altri <i>stakeholder</i> esterni	3
2.1. Il contesto esterno di riferimento	3
2.2. Assetto organizzativo dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato	5
2.3. Sintesi dei risultati raggiunti	6
2.4 Punti di riflessione	13
3. Obiettivi di performance	14
3.1. Albero della <i>performance</i>	14
3.2. Obiettivi strategici e obiettivi operativi	15
3.3 Obiettivi individuali	16
4. Risorse, Efficienza ed Economicità	16
5. Pari opportunità e bilancio di genere	18
ALLEGATI	- 1 -
Allegato 1 - Matrice obiettivi strategici-operativi e unità organizzative responsabili- 1 -	
Allegato 2 - Schede di valutazione degli obiettivi raggiunti	- 1 -

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito anche "AGCM") è una autorità amministrativa indipendente, istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990 recante "*Norme per la tutela della concorrenza e del mercato*".

La presente Relazione sulla performance ("*Relazione*") esamina l'attività svolta dall'Autorità nell'anno 2020 alla luce degli obiettivi definiti nel *Piano della performance 2019-2021* ("*Piano*" o "*PdP*"), adottato con delibera n. 27567 del 20 febbraio 2019.

La Relazione è uno strumento di miglioramento gestionale, grazie al quale è possibile valutare la coerenza delle azioni intraprese dall'amministrazione rispetto al Piano e alla programmazione finanziaria e di bilancio ed eventualmente riprogrammare obiettivi e risorse tenendo conto dei risultati ottenuti e delle risorse umane, strumentali ed economiche impiegate. Come noto, la legge n. 287/90 riconosce all'Autorità piena autonomia e indipendenza organizzativa. Tuttavia, facendo proprie le indicazioni del d.lgs. n. 150/2009¹ - che trova applicazione solo nei confronti delle amministrazioni pubbliche di cui al d.lgs. n. 165/2001² - l'Autorità ha dato volontaria attuazione a tali disposizioni nel proprio Regolamento di organizzazione³.

Il ciclo della *performance* si articola in diverse fasi, consistenti nella definizione e nell'assegnazione degli obiettivi ai Responsabili delle Unità organizzative, nel regolare monitoraggio e nella misurazione dei risultati e, infine, nella valutazione della *performance* organizzativa e individuale.

La Relazione è anche uno strumento di trasparenza e *accountability*, attraverso il quale l'Autorità offre un resoconto pubblico - agli organi amministrativi dello Stato, ai cittadini, alle imprese e agli altri portatori di interessi - dei risultati ottenuti nel periodo considerato e delle cause degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati.

La prima parte della Relazione riporta in sintesi delle informazioni sulle competenze e l'organizzazione dell'Autorità, disegna il contesto esterno di riferimento, descrive i principali risultati raggiunti nelle principali aree di attività, i temi che meritano riflessione e la conformità delle attività svolte rispetto al "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022".

La seconda parte della Relazione rappresenta l'albero della *performance* del Piano, in cui ciascuna area strategica viene articolata in obiettivi strategici ed operativi, strumentali al

¹ D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

² D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

³ Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, da ultimo aggiornato con delibera n. 28145 del 4 febbraio 2020, pubblicato nel Boll. Edizione speciale, supplemento al n. 22/2021.

perseguimento, in modo efficiente ed efficace e nel rispetto dei principi di trasparenza e legalità, della Missione istituzionale:

“L’Autorità tutela la concorrenza e i consumatori, vigila in materia di conflitto di interesse, attribuisce il rating di legalità alle imprese per contribuire al migliore funzionamento dei mercati e alla crescita dell’economia e degli investimenti a beneficio della collettività”.

In questa sezione vengono esaminate le modalità di gestione del ciclo della *performance*, a partire dalla assegnazione degli obiettivi ai Responsabili delle unità organizzative.

Il documento si chiude con la verifica della coerenza del ciclo della *performance* con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e fa il punto sul bilancio di genere e sulle iniziative di promozione delle pari opportunità.

Gli obiettivi operativi specifici assegnati alle unità organizzative sono riportati nell’allegato 1 della Relazione. L’allegato 2 riporta in dettaglio, con l’ausilio di schede analitiche che seguono la struttura dell’albero della *performance*, il consuntivo delle attività svolte nell’anno da ciascuna unità organizzativa rispetto agli obiettivi assegnati.

La Relazione sulla *performance* è approvata dall’Autorità e validata dall’Organismo di valutazione e controllo strategico che ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale. L’atto di validazione conclude il ciclo della *performance 2020*.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER CITTADINI E ALTRI *STAKEHOLDER* ESTERNI

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Le aree di competenza dell’Autorità determinano ampie interazioni con soggetti esterni pubblici e privati. Il contesto di riferimento va quindi definito partendo dai principali compiti che afferiscono alle sue competenze istituzionali:

- a) garantire la tutela della concorrenza e del mercato (competenza attribuita dalla legge n. 287/90, che ha istituito l’Autorità stessa);
- b) contrastare le pratiche commerciali scorrette nei confronti dei consumatori e delle microimprese, accertare le violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, tutelare le imprese dalla pubblicità ingannevole e comparativa, vigilare affinché nei rapporti contrattuali tra imprese e consumatori non siano presenti clausole vessatorie (competenze attribuite dal Codice del Consumo e dal d.lgs. n.145/2007)⁴;

⁴ Cui si aggiungono le competenze di cui al Regolamento (UE) n. 260/2012 sulla discriminazione geografica nel mercato unico dei pagamenti e quelle per contrastare il c.d. *geoblocking* (barriere e restrizioni imposte ai consumatori

c) attribuire alle imprese che ne facciano richiesta il *rating* di legalità (secondo le disposizioni di cui all'art. 5-ter del d.l. n.1/2012);

d) vigilare sui conflitti di interesse in cui possono incorrere i titolari di cariche di Governo (di cui alla l. n. 215/2004).

Le competenze dell'Autorità si sono ampliate negli anni e, allo stato, comprendono, tra le altre, anche: la repressione degli abusi di dipendenza economica di rilevanza concorrenziale; l'applicazione delle norme nazionali relative al ritardo nei pagamenti; la vigilanza sulla commercializzazione dei diritti sportivi; la funzione consultiva prevista dal Codice delle comunicazioni elettroniche sul trasferimento delle radiofrequenze e sull'analisi dei mercati rilevanti dei prodotti e servizi relativi alle comunicazioni elettroniche; la valutazione delle decisioni delle pubbliche amministrazioni inerenti la costituzione di società o l'acquisto di partecipazioni, anche indirette, in società già esistenti ai fini dell'esercizio dei poteri di cui all'art. 21-bis della l. 287/90.

Il perimetro di competenze così delineato comporta relazioni con un'ampia platea di *stakeholder* (imprese, consumatori e loro enti associativi; Commissione europea, P.A. e regolatori; personale interno e organi di revisione) rappresentata nella seguente figura.

FIGURA 1 – Portatori di interesse dell'Autorità



Il confronto con tali soggetti rappresenta un elemento cruciale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali ed è condotto con regolarità e prescinde da obblighi legali, in quanto fondamentale per dare trasparenza al processo di definizione e attuazione delle scelte di *policy* nonché per realizzare sinergie che comportano guadagni di efficacia e di

a seconda dell'area geografica in cui si trovano) che ostacola il mercato unico digitale.

efficienza e assicurano la coerenza del sistema di tutela legale nell'ambito delle rispettive competenze.

I consueti incontri annuali con tutte le associazioni, al fine di confrontarsi e mettere a fuoco le principali criticità che si presentano nei rapporti commerciali, non si sono potuti svolgere in presenza nell'anno 2020 a causa della grave emergenza pandemica, ferma restando l'interlocuzione con le stesse.

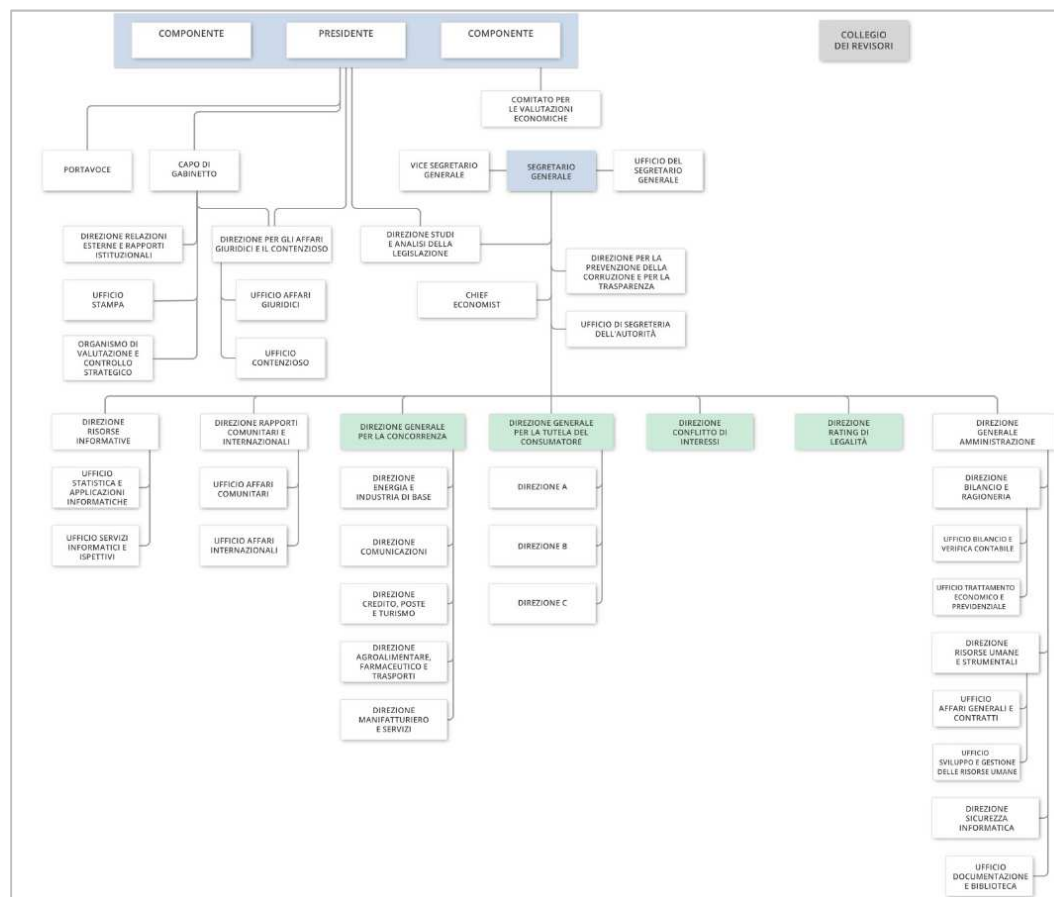
Infine, l'Autorità consulta gli *stakeholder* quando adotta o modifica regolamenti o linee guida, creando così i presupposti per una regolazione condivisa.

2.2. Assetto organizzativo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

L'Autorità è un organo collegiale composto dal Presidente e da due Componenti, nominati dai Presidenti di Camera e Senato con un mandato di 7 anni non rinnovabile.

L'articolo 10 della legge n. 287/90 conferisce all'Autorità il potere di disciplinare in piena autonomia la propria organizzazione e il proprio funzionamento. Il testo normativo di riferimento è il Regolamento di organizzazione AGCM, che stabilisce l'articolazione e i compiti degli uffici. La figura che segue mostra l'organigramma dell'Autorità.

FIGURA 2 – Organigramma AGCM al 31 dicembre 2020



Il personale in servizio presso l’Autorità al 31 dicembre 2020 era pari a 281 unità. Di queste, 23 erano distaccate in qualità di esperti presso istituzioni UE o internazionali, collocate fuori ruolo presso altre istituzioni di regolazione e garanzia, o comandate presso uffici di diretta collaborazione di cariche di governo. Pertanto il personale effettivamente in servizio in AGCM era pari a 258 unità. La composizione del personale è riportata nella tabella che segue, che confronta l’anno 2020 con il 2019.

Tabella 1 – Personale, distinto per qualifica e posizione contrattuale (31/12/2019 - 31/12/2020)

Qualifica	Ruolo e T.I.		Contratto		Comando o distacco		Personale interinale		Totale		
	Anni	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Dirigenti*		25	24	0	0	1	2	0	0	26	26
Funzionari		142	142	4	7	15	13	0	0	161	162
Personale operativo		67	65	1	3	10	10	0	0	78	78
Personale esecutivo		11	11	0	0	4	4	0	0	15	15
Totale		245	245	3	5	28	30	9	0	280	281

Fonte: USGRU

* Incluso il Segretario Generale

2.3. Sintesi dei risultati raggiunti

Prima di procedere all’esame dei risultati conseguiti nel 2020 rispetto agli obiettivi fissati nel Piano della Performance e alle direttive e agli obiettivi operativi attribuiti dal Segretario Generale ai Responsabili delle unità organizzative, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, non si può prescindere da un preliminare disamina della situazione determinata, a partire dai primi mesi del 2020, a livello globale, dalla pandemia SARS-Covid 19.

Infatti, nel corso del 2020, non solamente l’Autorità ha continuato a perseguire la propria missione istituzionale, investendo sulla digitalizzazione dei processi e adeguando la propria struttura organizzativa al lavoro agile, ma va altresì evidenziato come i risultati ottenuti nel periodo in esame siano positivi e in linea con quanto preventivato.

La presente sezione, dunque, riporta un riepilogo dei principali risultati raggiunti nel 2020. Per i dati di dettaglio rispetto agli obiettivi individuati dall’Autorità nel Piano della performance 2019-2021, si rinvia alle schede riportate nell’allegato 2.

Tutela e promozione della concorrenza

I dati consuntivi sull’attività svolta nel 2020 nell’area della tutela e della promozione della concorrenza confermano l’efficacia dell’azione di contrasto dell’Autorità alle condotte collusive o abusive delle imprese e agli atti normativi o amministrativi idonei ad incidere

negativamente sul naturale funzionamento dei mercati.

In termini numerici, nonostante la grave emergenza pandemica e la conseguente riorganizzazione del lavoro anche da “remoto”, si registra la conclusione di ben 21 istruttorie. Al di là del risultato numerico, va considerato che l’Autorità esercita i propri poteri utilizzando tutti gli strumenti legislativi di cui dispone, non necessariamente sanzionatori o istruttori, scegliendo caso per caso il tipo di intervento più efficace a tutela del mercato e degli attori che vi operano, nel quadro delle priorità strategiche individuate nel Piano e tenuto conto delle risorse disponibili.

Con riferimento al quantum sanzionatorio, in continuità con l’anno precedente, le sanzioni complessivamente comminate nel 2020 sono superiori a 382 milioni di euro.

Nell’esercizio dei propri poteri di *advocacy*, l’Autorità si adopera affinché vengano eliminate da norme di legge, regolamenti o provvedimenti amministrativi - in vigore o in corso di approvazione – le distorsioni ai più efficienti meccanismi di funzionamento dei mercati, che arrecano un pregiudizio anche per il benessere dei consumatori. I poteri di *advocacy* sono disciplinati dagli artt. 21, 21-*bis* e 22 della l. n. 287/90. In particolare, l’art. 21-*bis* conferisce all’Autorità la legittimazione a impugnare gli atti della pubblica amministrazione che determinano distorsioni della concorrenza.

Altre normative settoriali prevedono per l’Autorità il compito di rendere un parere sugli atti che dispongono su specifici settori dell’economia, quali a mero titolo esemplificativo il parere reso all’AGCOM, ai sensi dell’articolo 14-*ter* del Decreto Legislativo 1° agosto 2003, n. 259 (Codice delle comunicazioni elettroniche) in materia di frequenze televisive ovvero il parere emesso in relazione alle Linee Guida sulla commercializzazione dei diritti sportivi.

Nel 2020 l’Autorità ha trasmesso circa 80 pareri, in linea con gli 81 interventi del 2019.

Da alcuni anni l’Autorità verifica il tasso di recepimento dell’attività di *advocacy* da parte delle amministrazioni destinatarie di pareri e segnalazioni. Gli esiti dei monitoraggi, pubblicati sul sito istituzionale, mostrano un riscontro generalmente positivo delle amministrazioni.

Per il dettaglio si richiama la scheda di valutazione in allegato 2 relativa all’Obiettivo strategico A2.

Tutela dei consumatori

La tutela dei consumatori dalle pratiche commerciali scorrette o dal subire clausole vessatorie nei contratti nonché l’accertamento delle violazioni in materia dei diritti dei consumatori rappresentano una priorità per l’Autorità, che applica le discipline in parola a tutto vantaggio della efficacia finale dei provvedimenti adottati. La stessa esigenza di coerenza ed efficacia sostiene, sotto il profilo strategico, la scelta dell’Autorità di

intervenire contemporaneamente nei confronti dei principali attori in uno specifico mercato, affinché condotte o messaggi illeciti diffusamente adottati dalle imprese ivi operanti vengano eliminati senza creare asimmetrie tra concorrenti.

Nella scelta dei settori economici più a rischio, anche nel 2020 si è tenuto conto dell'evoluzione dei modelli di consumo verso una economia sempre più digitalizzata, orientando l'attività istruttoria prioritariamente verso l'*e-commerce* e, più in generale, verso comportamenti e messaggi veicolati dalla rete, nonché verso pratiche commerciali scorrette basate sullo sfruttamento dell'emergenza sanitaria e della crisi economica generata dalla pandemia esplosa nell'anno in questione.

Nell'anno 2020 sono stati conclusi complessivamente 100 procedimenti (con un incremento rispetto agli 89 procedimenti dell'anno precedente 2019) per un totale di ammende irrogate pari a circa 90 milioni di euro e con una sensibile crescita rispetto ai circa 74 milioni di euro di sanzioni irrogate nel 2019.

L'efficienza e l'efficacia della suddetta azione trova conferma in una comunicazione del 2020, con la quale la competente Direzione della Commissione UE (DG Just) ha rivolto ad Agcm un elogio per l'ampiezza e capillarità degli interventi a tutela dei consumatori soprattutto nel periodo della pandemia e ha indicato l'Autorità quale modello di riferimento per le analoghe Autorità di altri Paesi europei.

In generale, le sanzioni mediamente applicate continuano ad essere di particolare severità, in coerenza con gli obiettivi del Piano di contrastare, a risorse date, le pratiche illecite che presentano maggiore pericolosità in termini di gravità e durata innanzitutto per i consumatori interessati ma anche, più in generale, per il corretto funzionamento dei vari settori economici.

L'Autorità ha concluso 28 procedimenti con l'accettazione degli impegni presentati dalle parti volti a eliminare i profili di illegittimità della pubblicità o della pratica commerciale e che, in alcuni casi, hanno comportato anche un beneficio diretto per i consumatori.

In particolare, le istruttorie concluse nel 2020 con accettazione degli impegni (n. 28) sono raddoppiate rispetto a quelle dell'anno precedente (n. 14). L'Autorità ha fatto ricorso a tale istituto soprattutto nei casi in cui gli impegni presentati dai professionisti e resi vincolanti dall'Autorità abbiano per i consumatori interessati anche un "valore aggiunto" (di tipo compensativo/risarcitorio) rispetto agli effetti che potrebbero essere assicurati da un provvedimento Agcm di inibitoria e di sanzione delle pratiche commerciali scorrette accertate.

Un percorso alternativo di *enforcement* offerto dal Codice del Consumo e dal Regolamento di procedura è il ricorso alla *moral suasion* che consente di correggere in modo agile per l'Autorità e per le imprese alcune condotte di minore gravità (127 casi nel 2020).

Rating di legalità

Il *rating* di legalità è un indicatore sintetico che l’Autorità attribuisce a un’impresa, su richiesta, al verificarsi di alcune condizioni positive di natura giudiziaria, fiscale e comportamentale/organizzativa. I vantaggi derivanti all’impresa dal possesso del *rating* nel contesto competitivo in cui opera, sul piano dell’accesso ai finanziamenti, della valutazione dell’offerta nelle gare pubbliche e più in generale sul piano reputazionale, hanno determinato anche nel 2020 un crescente flusso di istanze.

Le richieste di *rating* pervenute sono state 5.191. Sono state trattate nell’anno 5.125 istanze, l’11% circa delle quali corrispondenti a domande improcedibili e conferme di *rating*, mentre i restanti 4.582 procedimenti decisi dall’Autorità (*rating* attribuiti, dinieghi, revoche, annullamenti, sospensioni, rinnovi e incrementi) corrispondono ad un incremento del 11% rispetto al 2019. I nuovi *rating* di legalità rilasciati sono stati pari a 2.721.

L’impatto sulla struttura della notevole richiesta del servizio da parte delle imprese è stato gravoso, tenuto anche conto dell’entrata in vigore, ad ottobre del 2020, del nuovo regolamento *rating* deliberato dall’Autorità, che richiede il possesso dei requisiti di legalità non solo in capo all’impresa richiedente il *rating* (come avveniva in precedenza) ma anche in capo alla sua controllante, con l’effetto di espandere significativamente l’attività di verifica operata dalla Direzione.

Il processo è stato governato con l’adozione di nuove procedure, soluzioni organizzative e tecniche volte a ottimizzare sia l’operatività interna sia le comunicazioni con le imprese e le Pubbliche Amministrazioni presso le quali vengono effettuate le verifiche di legalità. In particolare, sotto il profilo dell’interazione con le imprese, nel 2020 è divenuta pienamente operativa, quale modalità esclusiva per inoltrare e gestire le domande di *rating*, la piattaforma *online* (“*webrating*”) introdotta a ottobre 2019 come strumento opzionale per la presentazione delle domande.

Conflitto di interessi

Le competenze attribuite all’Autorità in materia di conflitto di interessi sono state esercitate nel corso del 2020 nei confronti dei componenti del Governo Conte II, rimasto in carica dal 5 settembre 2019 al 13 febbraio 2021.

Nello specifico, è stata sottoposta a vigilanza la *compliance*, da parte dei titolari di cariche di governo, alle disposizioni in materia di incompatibilità e alle disposizioni sul conflitto di interessi per incidenza patrimoniale. Sotto il secondo profilo, in particolare, l’attività si è concentrata sul monitoraggio dei provvedimenti governativi, alla luce delle informazioni relativamente alle attività patrimoniali degli stessi titolari e dei congiunti.

Per quanto riguarda i titolari del precedente esecutivo non riconfermati, sono state verificate nei termini di legge le eventuali situazioni di incompatibilità post-carica.

L'attività svolta è esposta in dettaglio nelle Relazioni semestrali al Parlamento pubblicate sul sito dell'Autorità.

Attività ispettiva

Per lo svolgimento delle verifiche ispettive, prezioso strumento di accertamento a supporto dell'attività istruttoria, l'Autorità si avvale del contributo del Nucleo Speciale Antitrust della Guardia di Finanza. Per la composizione dei *team* ispettivi si fa ricorso al personale di entrambe le Direzioni Generali di Concorrenza e Tutela dei Consumatori, nonché al personale tecnico della Direzione Risorse Informative, dotato di una specifica professionalità per le attività informatiche forensi.

L'attività ispettiva viene svolta sul territorio italiano anche su richiesta di cooperazione da parte della Commissione Europea o dell'autorità di uno Stato membro.

L'accertamento ispettivo, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge n. 287/90 è stato disposto nel 36% dei procedimenti istruttori avviati in materia di intese e abuso di posizione dominante, con un numero di sedi complessivo ispezionato pari a 21. Ogni accertamento ispettivo ha riguardato in media 4,2 imprese.

Con riferimento alla tutela dei consumatori, l'Autorità ha deliberato l'accertamento ispettivo ai sensi dell'articolo 27, commi 2 e 3, del Codice del consumo in 16 dei 99 procedimenti istruttori avviati in materia di pratiche commerciali scorrette, pubblicità ingannevole e comparativa e consumer rights (16%), con 25 sedi ispezionate.

In merito, si rileva come la riduzione dell'attività ispettiva registrata nel 2020 rispetto all'anno precedente è dovuta alle limitazioni imposte a seguito del diffondersi dell'emergenza epidemiologica che, oltre a comportare la ridotta operatività "in presenza fisica" di sedi aziendali, hanno determinato, per ragioni sanitarie, una fisiologica riduzione del ricorso allo strumento ispettivo.

Contenzioso giurisdizionale

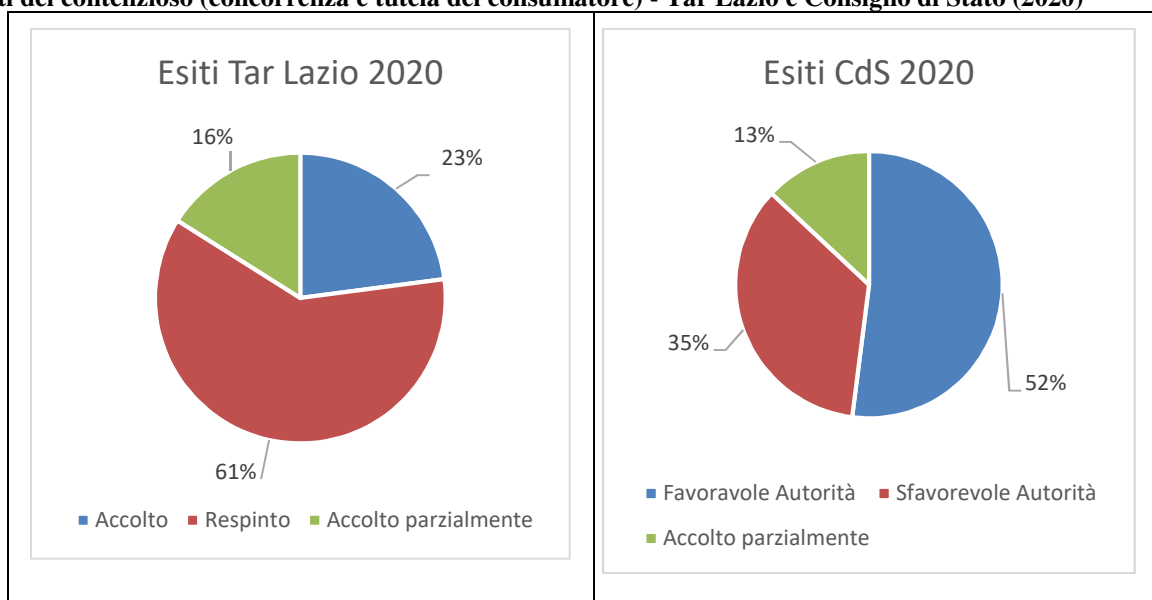
Per quanto concerne il contenzioso, i risultati raggiunti nell'anno 2020, con il conforto delle statistiche a consuntivo, attestano che i ricorsi presentati innanzi al Tar del Lazio contro i provvedimenti dell'Autorità in materia di tutela della concorrenza e tutela del consumatore sono stati respinti nel 61% dei casi o accolti solo parzialmente (perlopiù limitatamente all'importo della sanzione) nel 16% dei casi. In primo grado, l'Autorità è stata totalmente soccombente solo nel 23% dei casi.

Le sentenze del Consiglio di Stato, complessivamente considerate, mostrano un esito molto positivo (52% a favore dell’Autorità; nel 13% dei casi l’esito è stato parzialmente favorevole per l’Autorità).

Si conferma dunque un *trend* positivo anche nel 2020 per gli esiti del contenzioso giurisdizionale in materia di tutela della concorrenza e di tutela del consumatore, risultato ottenuto grazie a un intenso impegno nell’attività di consulenza legale interna agli uffici istruttori e di difesa dei provvedimenti dell’Autorità, soprattutto in termini qualitativi.

L’attività è stata intensa anche in termini quantitativi, considerando l’elevato numero di ricorsi avverso i provvedimenti dell’Autorità gestiti, sia cautelari che di merito. Il grafico che segue espone gli esiti del contenzioso del Tar Lazio e del Consiglio di Stato.

Esiti del contenzioso (concorrenza e tutela del consumatore) - Tar Lazio e Consiglio di Stato (2020)



Fonte: DAGIC

Trasparenza e prevenzione della corruzione

Nel 2020 l’Autorità ha posto in essere tutti gli adempimenti normativi in materia di trasparenza (d.lgs. n. 33/2013) e prevenzione della corruzione (l. n. 90/2012), dando compiuta attuazione al *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (“PTPC”) 2020-2022*, adottato dall’Autorità con delibera n. 28103 del 28 gennaio 2020.

È proseguita l’attività di revisione generale della mappatura dei processi, finalizzata alla rilevazione dei comportamenti a rischio corruttivo con conseguente individuazione delle misure di prevenzione da effettuarsi in concomitanza con i futuri aggiornamenti del PTPC, già a partire dal PTPC 2021-2023. La mappatura dei processi si inserisce nel solco delle previsioni contenute nel PNA 2019.

La materia in esame è molto delicata ed è percepita con particolare attenzione dall’Autorità in ragione della sensibilità e importanza delle competenze e del contesto esterno sopra descritto, che espone il personale a frequenti interazioni con portatori di interesse, necessarie per l’espletamento delle funzioni istituzionali; nel 2020 non si sono riscontrate violazioni.

L’Autorità ha, del resto, adottato un ventaglio di misure (generali e specifiche) finalizzate a prevenire fenomeni corruttivi:

- il Codice etico stabilisce una corrispondenza diretta tra i doveri dettati dal codice e il rispetto del PTPC (art. 14);
- la disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali prevista dal d.lgs. n. 39/2013 trova piena attuazione con verifiche periodiche;
- in materia di c.d. *whistleblowing*, l’Autorità ha adottato una precipua misura di segnalazione per garantire la tutela prevista dall’art. 54bis del D. lgs n. 165/2001, istituendo un apposito *account* per le segnalazioni, il cui unico destinatario è il RPCT, coniugando la tutela della riservatezza del “*whistleblower*” con la sicurezza della ricezione delle segnalazioni provenienti da account di struttura, che consentono l’identificazione del soggetto;
- la rotazione del personale viene regolarmente attuata, avendo cura di non disperdere le competenze e le professionalità dei dipendenti;
- la disciplina delle autorizzazioni ai dipendenti a svolgere incarichi extra-istituzionali prevede uno stringente iter autorizzatorio che consente il monitoraggio delle attività extra;
- tutte le procedure selettive di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture prevedono la sottoscrizione da parte dell’operatore di un Patto di integrità che è parte integrante del contratto che viene eventualmente stipulato;
- è stata data attuazione alle misure che attengono alla formazione delle commissioni per la selezione del personale e per la scelta del contraente.

Una apposita sezione del PTPC 2020-2022 è dedicata alla trasparenza. Nel 2020 il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (“RPCT”) ha vigilato sulla correttezza del flusso di informazioni dagli uffici depositari dei dati per la loro pubblicazione nella sezione “*Autorità trasparente*” del sito www.agcm.it. Inoltre, la completa ricognizione dell’intero processo che alimenta il flusso delle informazioni da pubblicare è oggetto delle *Linee guida⁵ per la gestione del flusso di informazioni finalizzato alla pubblicazione obbligatoria nella Sezione “Autorità Trasparente” ex d. lgs. n. 33/2013.*

La correttezza del flusso documentale e relativa pubblicazione nella sezione “Autorità

⁵ Pubblicate su *intranet*.

trasparente”, in conformità della delibera ANAC n.213/2020 (monitoraggio al 30 giugno 2020), è stata attestata dall’Organismo indipendente di valutazione e controllo dell’Autorità e nella sezione “*Autorità trasparente/Controlli e rilievi sull’amministrazione*” sono pubblicati i relativi atti.

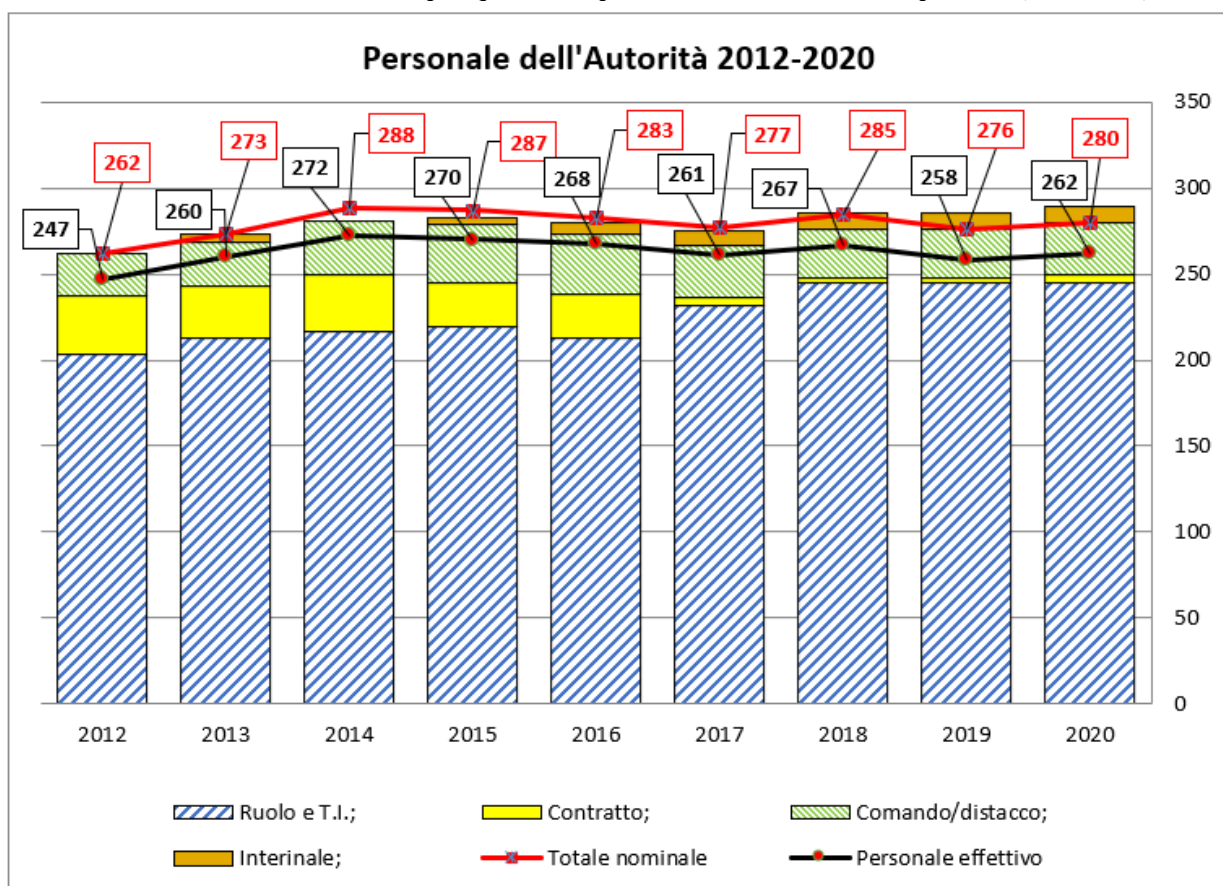
2.4 Punti di riflessione

L’attività svolta dagli uffici risulta in linea con gli obiettivi strategici e operativi che l’Autorità si è prefissata nel Piano della *performance* 2019-2021. Tutto ciò, nonostante la grave crisi pandemica iniziata nel 2020 abbia imposto una radicale riorganizzazione delle attività, anche da remoto.

L’attività istruttoria deve adeguarsi a velocità sempre più sostenuta all’evoluzione dei modelli di business, tecnologici e operativi che le imprese mettono in atto. Inoltre, la crescita delle richieste delle imprese per il rilascio o il rinnovo del *rating* di legalità, l’ingente volume di segnalazioni ricevute in materia di tutela dei consumatori e l’espandersi dell’economia digitale che espone grandi masse di consumatori a nuovi rischi, spesso di origine extraterritoriale, espongono la struttura AGCM ad un crescente carico di lavoro.

Per l’impatto sull’organizzazione interna, merita attenzione la circostanza secondo cui, nonostante la consistenza del personale sia rimasta pressoché invariata nel corso degli ultimi anni (si veda il grafico seguente), le competenze attribuite all’Autorità sono state sempre più ampliate e diversificate rispetto al nucleo originario *antitrust* (1990) e di pubblicità ingannevole (1992). Sul punto, degno di nota è che il D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 185, entrato in vigore il 14 dicembre 2021, di recepimento in Italia della Direttiva 2019/1/UE dell’11 dicembre 2018 (cd. ECN+), ha previsto l’incremento della pianta organica dell’Autorità di 25 unità.

Grafico 1: Personale AGCM distinto per qualifica e personale effettivamente disponibile (2012-2020)



Fonte: elaborazione su dati Relazioni annuali AGCM

3. OBIETTIVI DI PERFORMANCE

3.1. Albero della performance

La *Mission* sintetizza la visione dell’Autorità nel contesto istituzionale, sociale ed economico in cui opera, la sua ragion d’essere. Le aree strategiche collegano la missione con gli obiettivi strategici di medio e lungo termine.

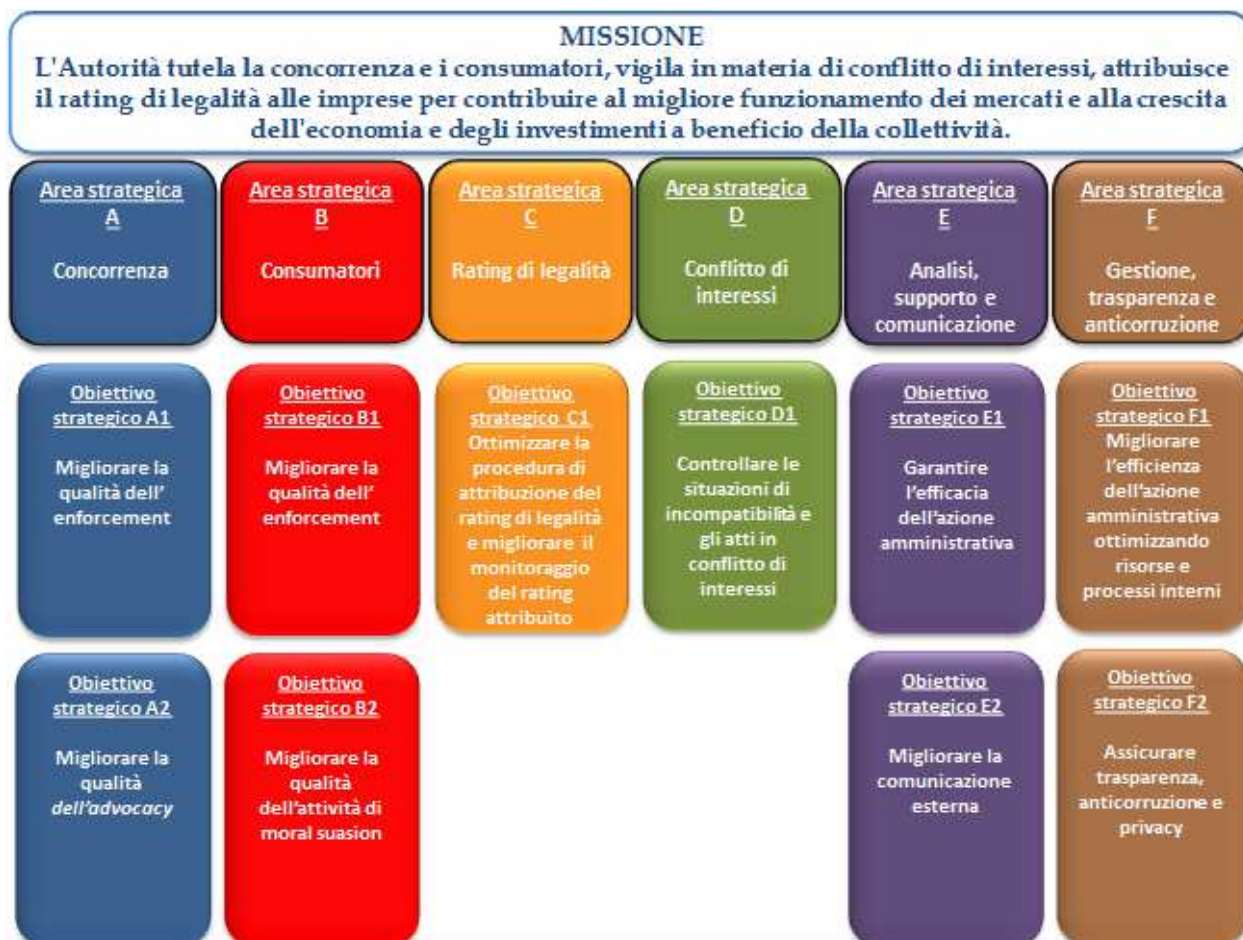
La chiarezza degli obiettivi e la loro coerenza con la visione strategica del Piano sono le chiavi di volta per guidare l’intero processo volto a migliorare l’efficienza dell’amministrazione e l’efficacia della sua azione.

A tal fine, l’Albero della *performance* dell’Autorità rappresenta in modo sistematico il collegamento tra il mandato istituzionale e le sei aree strategiche, riferite a) ai quattro compiti istituzionali di tutela della *Concorrenza* e dei *Consumatori*, di attribuzione del *Rating di legalità*, di vigilanza sul *Conflitto di interessi* e b) alle modalità con le quali l’Autorità si prefigge di assolvere ai suoi compiti istituzionali: “*Analisi, supporto e comunicazione*” e “*Gestione, trasparenza e anticorruzione*”.

L’Albero della *performance* dell’Autorità riferito al Piano della *performance* 2019-2021 è

schematizzato come segue.

ALBERO DELLA PERFORMANCE



3.2. Obiettivi strategici e obiettivi operativi

Le sei aree strategiche individuate nel Piano della *performance* sono declinate, attraverso un processo a cascata, in obiettivi strategici di primo livello, a loro volta dettagliati in obiettivi operativi più specifici assegnati alle unità organizzative per il triennio 2019-2021. Più precisamente:

- **gli obiettivi strategici** (dieci) individuano per ciascuna area strategica le linee di intervento che l'Autorità considera prioritarie per conseguire il fine istituzionale di una efficiente ed efficace azione di *enforcement* in un contesto di piena trasparenza delle scelte e dei risultati;
- **gli obiettivi operativi** (sessantanove) che ne costituiscono l'articolazione, rappresentano gli obiettivi delle Unità Organizzative e coincidono con gli obiettivi individuali attribuiti ai responsabili di tali strutture.

La matrice in allegato 1 riassume gli obiettivi operativi attribuiti alle unità organizzative.

Ad integrazione dei dati di sintesi riportati nel capitolo 2.3, un'analisi degli stessi è esposta in dettaglio nelle schede analitiche riportate in allegato 2. Tenuto conto della prospettiva pluriennale del Piano e del fatto che alcune delle misure adottate sono in via di realizzazione, a fianco di informazioni puntuali riferite all'anno 2020 viene esposta anche un'indicazione di tendenza, utilizzando, ove disponibili, dati riferiti agli anni precedenti o ai primi mesi del 2021. Ulteriori informazioni sono ricavabili dalla Relazione che annualmente l'Autorità presenta al Parlamento.

3.3 Obiettivi individuali

L'attuazione degli indirizzi dell'Autorità e la gestione amministrativa sono attribuite al Segretario Generale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di organizzazione. Ai fini della valutazione della *performance* di ciascuna unità organizzativa e del raggiungimento degli obiettivi assegnati, il Segretario Generale, con il supporto del Vice Segretario Generale, all'inizio dell'anno di riferimento ha attribuito ai Responsabili delle Unità Organizzative obiettivi operativi individuali per l'anno 2020. La scheda di assegnazione chiarisce che la *performance* di ogni Direzione e Unità Organizzativa si baserà sulla valutazione qualitativa di due tipologie di indicatori:

- *Key Performance Indicator* (KPI) - Indicatori di *performance* monitorati dal sistema di controllo di gestione e basati su valori quantitativi;
- Parametri Obiettivo (PO) - Indicatori costruiti *ad hoc* in base agli obiettivi strategici dell'anno dell'Unità Organizzativa.

Per la valenza in termini di misurazione della *performance*, oltre a quelli di competenza settoriale o funzionale, si chiede a tutti i Responsabili di incentivare la corretta compilazione dei *timesheet* da parte delle risorse assegnate ai fini del controllo di gestione e di vigilare sui casi di possibile conflitto di interessi.

Il Responsabile dell'Unità Organizzativa ha il compito di illustrare ai dipendenti gli obiettivi assegnati all'unità organizzativa, impartendo le opportune direttive per il conseguimento degli stessi. Il successo del ciclo della *performance*, infatti, dipende dal grado di condivisione delle finalità del Piano, a cascata, con tutto il personale dipendente che, quale che sia la mansione svolta, contribuisce con le proprie competenze e funzioni a raggiungere gli obiettivi a medio e lungo termine assegnati all'unità di appartenenza.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Gli elementi di valutazione esaminati sinora hanno preso in considerazione l'intensità dell'attività svolta e le risorse umane che operano all'interno dell'Autorità, quale primo tassello per accertarne l'efficienza organizzativa. La capacità di massimizzare l'utilità delle

risorse economiche disponibili è il naturale complemento per valutare la *performance* dell'azione amministrativa. Sul fronte delle risorse economiche, una efficiente gestione del ciclo della *performance* si attua con il contenimento e la migliore qualificazione delle spese a parità di servizio reso ai cittadini ed alle imprese. Anche nel 2020 l'Autorità ha prestato costante attenzione agli obiettivi di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della propria azione amministrativa

In particolare, l'Autorità si è prontamente adeguata alle previsioni contenute nella Legge di bilancio 2020⁶, operando una complessiva riorganizzazione dei propri strumenti di monitoraggio delle spese, precedentemente finalizzati – in ossequio alla previgente normativa – al controllo soltanto di talune voci di costo. Per l'esercizio 2020, risulta pienamente rispettato il plafond di spesa, pur a fronte degli interventi richiesti per far fronte all'emergenza epidemiologica quali la sanificazione dei locali, la predisposizione di misure di prevenzione del contagio nella sede dell'Autorità nonché il potenziamento degli strumenti informatici per permettere lo svolgimento del lavoro agile.

Interventi rilevanti hanno interessato l'ottimizzazione del processo degli acquisti di beni e servizi. Basti evidenziare che le procedure svolte nel corso del 2020 hanno consentito di ottenere un ribasso medio pari a circa il 22% rispetto alla base d'asta e che la trattativa diretta sul Mepa per gli acquisti al di sotto dei 40.000 euro ha consentito di ottenere dai fornitori prezzi significativamente inferiori rispetto a quelli operati dagli stessi per gli acquisti effettuati "a scaffale" a mezzo ordine diretto.

La politica di contenimento della spesa è stata attuata anche grazie alla conduzione di procedure comuni di acquisto con altre amministrazioni ai sensi dell'articolo 22 del d.l. n. 90/2014, che favorisce forme di aggregazione della committenza pubblica. Nel 2020 è proseguita l'applicazione del protocollo d'intesa quinquennale con Banca d'Italia e Consob, siglato a fine 2018 ed esteso nel 2019 a Ivass e Anac, per sviluppare iniziative congiunte per l'acquisto di lavori, servizi e forniture. I risultati gestionali hanno determinato rilevanti risparmi di spesa connessi alle economie di scala, alla maggiore efficienza organizzativa del processo di acquisto e alla condivisione dei costi esterni legati alla procedura di gara. Il protocollo costituisce una *best practice* nel panorama nazionale e pone le basi per innalzare la qualità della committenza pubblica, anche sotto i profili della trasparenza e dell'anticorruzione. Si estende in tal modo al processo di spesa l'efficace collaborazione già sperimentata tra gli enti firmatari su tematiche istituzionali.

Nell'esercizio 2020 i risparmi ottenuti dalla ottimizzazione dei processi di acquisto per beni e servizi sono stati molto rilevanti (-16% rispetto al 2019).

⁶ La legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha previsto che, a decorrere dall'anno 2020, l'ammontare del totale delle spese per beni e servizi non possa essere superiore al valore medio della spesa sostenuta, per le medesime finalità, nel triennio 2016-2018.

Grazie anche alle misure sopra sintetizzate, anche per il 2020 l'aliquota di contribuzione, pari allo 0,055% del fatturato delle imprese, non ha subito incrementi rispetto al 2019, beneficiando ancora della riduzione dell'importo operata dall'Autorità nell'anno 2017, allorquando era pari allo 0,059% del fatturato. Le società possono pagare il contributo tramite la piattaforma PagoPA, oltre che attraverso i tradizionali canali MAV e bonifici bancari.

Utile indicazioni in tema di *performance* economico-finanziaria sono desumibili dal *Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*, previsto dall'art. 14 del Regolamento di contabilità. Nel Conto Consuntivo 2020, cui si rinvia per maggiori dettagli, i risultati di bilancio sono stati rielaborati per il calcolo degli indicatori, con il confronto tra previsione e rendicontazione economico-finanziaria.

In termini prospettici, la programmazione finanziaria e di bilancio di cui al bilancio di previsione per l'esercizio 2021, deliberato il 24 novembre 2020, alloca le risorse necessarie per conseguire gli obiettivi del Piano della *performance*. Per le voci più rilevanti ai fini della *performance* (personale e tecnologie) si rinvia ai documenti pubblicati nella sezione Trasparenza del sito istituzionale www.agcm.it.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

La tabella che segue rappresenta la distribuzione del personale dell'Autorità al 31 dicembre 2020 distinto per qualifica e per genere.

Tabella 2 - Personale in servizio presso l'Autorità al 31/12/2020 distinto per qualifica e genere

Genere	Dirigenti	Funzionari	Impiegati	Commessi	Autisti	Totale
Uomini	15	66	24	10	4	120
Donne	11	96	54	0	0	161
Totale	26	162	78	10	4	281

Fonte: Relazione annuale dell'Autorità 2020

Il 58% dei dipendenti dell'Autorità sono donne. Tra gli appartenenti alla carriera direttiva, la prevalenza numerica del genere femminile si riscontra tra i funzionari, con 96 unità su 161 (53%). L'incidenza del numero di donne con la qualifica di dirigente sul totale è del 42%, a cui fa riscontro una maggiore presenza femminile se si osservano i 39 incarichi di Responsabile di direzione o ufficio (che da Regolamento di organizzazione possono essere assegnati a dirigenti o a funzionari). In tale ambito, infatti, le posizioni ricoperte da donne rappresentano il 54% del totale (21 direzioni/uffici su 39) le quali in 5 casi hanno la responsabilità di più unità organizzative. In aggiunta, del contingente femminile fa parte anche il Vice Segretario Generale e il Capo di Gabinetto.

Allegati

Allegato 1 - Matrice obiettivi strategici-operativi e unità organizzative responsabili

Allegato 2 - Schede di valutazione degli obiettivi raggiunti

ALLEGATI

Allegato 1 - Matrice obiettivi strategici-operativi e unità organizzative responsabili

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Unità organizzativa (sigla)
A – Concorrenza	A1 Migliorare la qualità dell' <i>enforcement</i>	1. Concentrare l' <i>enforcement</i> nei settori economici più a rischio	DGC DSA, DSB, DSC, DSD, DSE
		2. Migliorare la qualità dell'analisi giuridica	DGC DSA, DSB, DSC, DSD, DSE
		3. Migliorare la qualità dell'analisi economica	DGC DSA, DSB, DSC, DSD, DSE
		4. Promuovere i programmi di clemenza	DGC DSA, DSB, DSC, DSD, DSE
		5. Migliorare il coordinamento con i regolatori	DGC DSA, DSB, DSC, DSD, DSE
		6. Ridurre i tempi di preistruttoria e istruttoria	DGC DSA, DSB, DSC, DSD, DSE
	A2 – Migliorare la qualità dell' <i>advocacy</i>	1. Concentrare l'attività di <i>advocacy</i> nei settori economici più a rischio	DGC DSA, DSB, DSC, DSD, DSE
		2. Ridurre i tempi di elaborazione delle proposte di segnalazione	DGC DSA, DSB, DSC, DSD, DSE
		3. Promuovere la cultura della concorrenza	DGC DSA, DSB, DSC, DSD, DSE
B – Consumatori	B1 – Migliorare la qualità dell' <i>enforcement</i>	1. Concentrare l' <i>enforcement</i> nei settori economici più a rischio	DGTC DTSA, DTSB, DTSC
		2. Migliorare la qualità dell'analisi giuridica	DGTC DTSA, DTSB, DTSC
		3. Migliorare il coordinamento con i regolatori	DGTC DTSA, DTSB, DTSC
		4. Ridurre i tempi di preistruttoria e istruttoria	DGTC DTSA, DTSB, DTSC
	B2 - Migliorare la qualità dell'attività di <i>moral suasion</i>	1. Incrementare la <i>moral suasion</i> nei settori economici meno a rischio e/o nelle fattispecie meno problematiche	DGTC DTSA, DTSB, DTSC
		2. Ridurre i tempi di archiviazione a seguito di <i>moral suasion</i>	DGTC DTSA, DTSB, DTSC

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Unità organizzativa (sigla)
C – Rating di legalità	C1 - Ottimizzare la procedura di attribuzione del <i>rating</i> di legalità e migliorare la qualità del monitoraggio del <i>rating</i> attribuito	1. Ridurre i tempi di attribuzione del <i>rating</i> di legalità	DRAL
		2. Incrementare il monitoraggio del <i>rating</i> di legalità per la verifica della sussistenza dei requisiti	DRAL

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Unità organizzativa (sigla)
D – Conflitti di interessi	D1 - Controllare le situazioni di incompatibilità e gli atti in conflitto di interessi	1. Incrementare il monitoraggio delle situazioni di incompatibilità	DCI
		2. Migliorare il monitoraggio degli atti in conflitto di interessi	DCI
		3. Ridurre i tempi procedurali	DCI
		4. Migliorare la verifica delle situazioni patrimoniali dei titolari e familiari	DCI

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Unità organizzativa (sigla)	Altre U.O. coinvolte
E - Analisi, supporto e comunicazione	E1 - Garantire l'efficacia dell'azione amministrativa	1. Assicurare solidità all'analisi economica nell'enforcement in materia antitrust	CE	
		2. Migliorare l'analisi e la valutazione della qualità dell'enforcement	CE	
		3. Assicurare il monitoraggio e la valutazione degli effetti complessivi degli interventi in materia di concorrenza e tutela del consumatore	COVEC	
		4. Assicurare il monitoraggio dell'attività di advocacy	DISAL	
		5. Migliorare l'analisi delle novità normative che incidono sulle competenze e sull'organizzazione	DISAL	
		6. Coordinare i lavori per la predisposizione della relazione annuale	DISAL	
		7. Assicurare il supporto giuridico per i diversi profili istituzionali e organizzativi	DAGIC - Ufficio Affari Giuridici	
		8. Ridurre il tempo medio di risposta alle richieste di consulenze e pareri da parte di altre U.O.	DAGIC - Ufficio Affari Giuridici	
		9. Consolidare i risultati del contenzioso	DAGIC - Ufficio Contenzioso	
		10. Migliorare la tempistica nella gestione dei rapporti per la difesa dell'Autorità in giudizio	DAGIC - Ufficio Contenzioso	
		11. Potenziare la cooperazione con l'Unione europea	DRACI - Ufficio Affari Comunitari	DGC DSA, DSB, DSC, DSD, DSE DGTC DTSA, DTSB, DTSC
		12. Assicurare l'analisi e l'approfondimento della giurisprudenza europea rilevante per l'attività	DRACI - Ufficio Affari Comunitari	
		13. Potenziare la cooperazione internazionale	DRACI - Ufficio Affari Internazionali	
		14. Assicurare la partecipazione attiva dell'Autorità nelle sedi internazionali	DRACI - Ufficio Affari Internazionali	
		15. Razionalizzare la conservazione del materiale della biblioteca	UDB	
		16. Procedere al monitoraggio novità editoriali nelle materie di competenza dell'Istituzione	UDB	
		17. Assicurare il monitoraggio delle novità normative e della giurisprudenza europea	UDB	

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Unità organizzativa (sigla)	Altre U.O. coinvolte
E - Analisi, supporto e comunicazione	E1 – Garantire l’efficacia dell’azione amministrativa	18. Assicurare l’aggiornamento del sito e il miglioramento della fruibilità e dell’accesso del sito	DRI - USAPI	
		19. Dematerializzare la documentazione dell’Autorità	DRI - USAPI	
		20. Potenziare e semplificare la fruibilità degli archivi	DRI - USAPI	
		21. Potenziare l’infrastruttura tecnologica	DRI - USINI	
		22. Procedere alla pianificazione regolare dei fabbisogni delle apparecchiature e sistemi ITC	DRI - USINI	
		23. Potenziare le ispezioni informatiche	DRI - USINI	
		24. Rafforzare la sicurezza informatica	DSI	
		25. Implementare l’attività del laboratorio informatico	DSI	
	E2 – Migliorare la comunicazione esterna	1. Promuovere le occasioni di diffusione e confronto sulle attività istituzionali	DRERI	
		2. Curare l’immagine esterna	DRERI	
		3. Curare l’immagine esterna attraverso l’ottimizzazione dei rapporti con i media	UST	

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Unità organizzativa (sigla)	Altre U.O. coinvolte
F – Gestione, trasparenza e anticorruzione	F1 – Migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso l'ottimizzazione delle risorse e dei processi interni	1. Assistere il Segretario generale nell'attività di pianificazione e programmazione dell'attività istituzionale, nonché all'attuazione degli indirizzi stabiliti dal Collegio	USG	
		2. Ottimizzare i percorsi di formazione interna	USG	
		3. Assicurare la tempestiva riscossione e monitoraggio delle sanzioni, anche attraverso la riscossione coattiva	USA	
		4. Migliorare i tempi di lavorazione dei documenti e delle notifiche	USA	
		5. Migliorare le procedure per l'individuazione dei contribuenti al finanziamento dell'Autorità e per monitoraggio dei pagamenti, anche attraverso la riscossione coattiva	DIBRA – Ufficio Bilancio e Verifica Contabile	
		6. Ridurre i tempi di pagamento	DIBRA – Ufficio Bilancio e Verifica Contabile	
		7. Assicurare il monitoraggio e l'implementazione degli adempimenti normativi in materia di contabilità pubblica	DIBRA – Ufficio Bilancio e Verifica Contabile	
		8. Ridurre i tempi di risposta alle istanze del personale	DIBRA – Ufficio trattamento economico e previdenziale	
		9. Razionalizzare le procedure e l'organizzazione dell'approvvigionamento e conservazione dei beni necessari al funzionamento dell'Autorità	DIRUS - UAGEC	
		10. Ridurre i tempi medi delle procedure d'acquisto	DIRUS - UAGEC	
		11. Ridurre i tempi medi delle richieste gestionali/logistiche	DIRUS - UAGEC	
		12. Assicurare il monitoraggio e la tempestiva implementazione degli adempimenti normativi nelle materie di competenza	DIRUS - USGRU	
		13. Garantire il monitoraggio relativo alla presenza del personale	DIRUS - USGRU	
		14. Assicurare la gestione delle procedure selettive (compresi stage)	DIRUS - USGRU	
		15. Promuovere il benessere organizzativo e le pari opportunità	DIRUS - USGRU	
	F2 – Assicurare trasparenza, anticorruzione e privacy	1. Assicurare il monitoraggio e la tempestiva implementazione degli adempimenti normativi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	DPCOT	
		2. Garantire la predisposizione e la verifica dell'attuazione del PTCT	DPCOT	
3. Verificare il tempestivo e corretto adempimento in materia di accesso civico		DPCOT		
4. Assicurare il monitoraggio e la tempestiva implementazione degli adempimenti normativi nelle materie di competenza		OVCS		
5. Garantire la predisposizione e la verifica dell'attuazione del PdP		OVCS		

Allegato 2 - Schede di valutazione degli obiettivi raggiunti

* * *

Area strategica: A - Tutelare la Concorrenza		
Obiettivo strategico A1 - Migliorare la qualità dell' <i>enforcement</i>		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	Concentrare l' <i>enforcement</i> nei settori economici più a rischio	Direzione Generale Concorrenza (DGC) e direzioni settoriali (DSA, DSB, DSC, DSD, DSE)
	Migliorare la qualità dell'analisi giuridica	
	Migliorare la qualità dell'analisi economica	
	Promuovere i programmi di clemenza	
	Migliorare il coordinamento con i regolatori	
	Ridurre i tempi di preistruttoria e istruttoria	

Prima di procedere con l'analisi degli obiettivi operativi raggiunti rispetto al PdP si espone un esame fattuale dell'attività svolta in termini di volumi e qualità dell'*enforcement* in materia di concorrenza.

Durante la pandemia l'attività dell'Autorità non ha subito un rallentamento significativo. Anzi se si osservano i numeri dei procedimenti avviati e conclusi nel 2020 il quadro che emerge è un quadro particolarmente vivace.

Nel 2020 sono stati conclusi 21 procedimenti istruttori (33 nel 2019) ed è stata presentata ufficialmente l'indagine conoscitiva sui *Big Data* (conclusa nel dicembre 2019) in applicazione delle competenze attribuite all'Autorità dalla legge istitutiva del 1990 o da altre norme.

Dei 21 procedimenti istruiti ai sensi della l. n. 287/90, infatti, 4 hanno avuto ad oggetto intese restrittive, 4 un abuso di posizione dominante e 6 una concentrazione potenzialmente restrittiva della concorrenza. Le restanti istruttorie hanno riguardato un'inottemperanza alla diffida e 6 rideterminazioni delle sanzioni. La seguente tabella confronta i procedimenti conclusi nel 2020 e nel 2019.

Tabella 2 –Attività istruttoria di tutela della concorrenza (2020-2019)

Attività istruttoria	2020		2019	
	n. istruttorie	Sanzioni (€/mil.)	n. istruttorie	Sanzioni (€/mil.)
Intese	4	228,1	9	691,5
Abusi di posizione dominante	4	154,3	5	1,6
Istruttorie per Concentrazioni	6	-	6	-
Inottemperanze alla diffida	-	-	3	-
Inottemperanze alla comunicazione di una concentrazione	1	0,153	-	-
Inottemperanza all'obbligo di separazione societaria	-	-	-	-
Abuso di dipendenza economica	-	-	1	0,3
Art. 62 (relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari)	-	-	8	0,8
Rideterminazione sanzione	6	-	1	-
Totale	21	382,5	33	694,3

Fonte: elaborazione su dati Usapi

In due casi sono state comminate sanzioni alle imprese per aver fornito all'Autorità informazioni non veritiere.

Le sanzioni complessivamente determinate dall'Autorità nel 2020 sono state pari a oltre 382 milioni di euro.

Nel periodo di riferimento gli uffici hanno esaminato 72 comunicazioni di concentrazione (65 nel 2019) ai sensi dell'art. 16 della l. n. 287/90. In 6 casi è stato necessario un approfondimento istruttorio nella c.d. fase due (dato coincidente con il 2019) ad esito della quale, in 5 casi, l'Autorità ha accertato che determinavano la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati interessati ed ha subordinato l'autorizzazione dell'operazione a misure correttive per evitare che tale rischio potesse concretizzarsi. In un caso, coerentemente alle previsioni e alla tempistica dell'art. 75 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*), sono state individuate le misure idonee ad attenuare la portata restrittiva della concentrazione tra Poste Italiane e Nexive.

Nel 2020, come già accennato, si è conclusa l'indagine conoscitiva sui *Big Data* svolta congiuntamente con AgCom e Garante per la Protezione dei dati Personali.

L'attività degli uffici non si esaurisce con le istruttorie, ma si espleta anche nell'esame: (i) dei numerosi casi comunitari comunicati dalla Commissione, al fine di verificare e manifestare un eventuale interesse nazionale al trattamento della fattispecie o a fornire contributi informativi e analitici; (ii) delle comunicazioni ricevute su acquisti di partecipazioni societarie ex d.lgs. 175/2016 (*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*, c.d. "TUSPP") che potrebbero sfociare in una segnalazione ai sensi dell'art. 21-bis; (iii) delle archiviazioni a seguito di attività preistruttoria, eventualmente a

seguito di *moral suasion*.

In prospettiva avranno un effetto sui risultati del 2021 i procedimenti istruttori in corso a fine anno, pari a 41 (di cui 34 avviati nel corso del 2020):

- 11 *in materia di intese* ai sensi dell'art. 101 TFUE e/o dell'art. 2 della l. n. 287/90;
- 9 *in materia di abusi di posizione dominante*, ai sensi dell'art. 102 TFUE e/o dell'art. 3 della l. n. 287/90;
- 2 *in materia di abuso di dipendenza economica*;
- 15 *in applicazione dell'art. 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari)*
- 2 *per possibili violazioni dell'articolo 19, comma 1, della legge n. 287/90*;
- 2 *per la rideterminazione delle sanzioni* disposta dal giudice amministrativo.

Si passa ora ad esaminare i singoli obiettivi del Piano della *performance*.

A1.1. Concentrare l'enforcement nei settori economici più a rischio

La Direzione Generale Concorrenza coordina la programmazione dell'attività istruttoria contribuendo a individuare, insieme ai responsabili delle Direzioni settoriali, le più recenti e rilevanti criticità di mercato emerse dalle segnalazioni ricevute da imprese, enti e consumatori. Le proposte così elaborate sono oggetto di confronto nel corso di riunioni di programmazione con il Segretario generale al fine di predisporre informative trimestrali per l'Autorità, che in tal modo definisce indirizzi e priorità. Tra queste, assume rilevanza la lotta ai cartelli, soprattutto se volti a falsare l'esito di gare pubbliche.

Il metodo descritto ha consentito anche nel 2020 di concentrare, a risorse date, gli interventi su settori economici o fattispecie più a rischio sotto il profilo antitrust, in un'ottica di efficacia e di efficienza. Essi sono, oltre ai cartelli: i) gli sviluppi dell'economia digitale che hanno portato all'avvio di 3 istruttorie di assoluto rilievo; ii) le profonde modifiche in atto nel settore delle comunicazioni; iii) le criticità che riguardano l'intreccio tra tutela dell'ambiente e antitrust, che hanno portato all'avvio di 3 procedimenti nei mercati dello smaltimento e riciclo rifiuti; iv) la tematica degli *after market* e l'intreccio tra proprietà intellettuale e antitrust; vi) le criticità che interessano la filiera agro-alimentare e le restrizioni derivanti dal *buyer power*, avvalendosi dei poteri dell'art. 62.

Anche la partecipazione all'attività comunitaria e internazionale ha contribuito a mettere a fuoco i settori economici più a rischio⁷.

A1.2 e A1.3 Migliorare la qualità dell'analisi giuridica ed economica

Nel corso dell'anno si è ulteriormente consolidata la prassi di instaurare un confronto con il Servizio Giuridico e con il *Chief Economist* nelle fasi più delicate del procedimento (prima

⁷ Cfr. Obiettivo strategico E.1 - *Garantire l'efficacia dell'azione amministrativa*, sub. da 11) a 14).

dell'avvio, dopo le ispezioni, prima della comunicazione delle risultanze istruttorie alle parti e in fase di chiusura). Nel corso di riunioni o tramite pareri per le materie di rispettiva competenza, tali servizi supportano e integrano l'analisi giuridica ed economica predisposta dalle Direzioni istruttorie.

A1.4. Promuovere i programmi di clemenza

Come anticipato, la lotta ai cartelli è stato anche nel 2020 uno degli obiettivi fondamentali dell'Autorità. Nel 2020 non sono stati chiusi, né aperti, procedimenti a seguito di *leniency*.

A1.5. Migliorare il coordinamento con i regolatori

Il coordinamento con i Regolatori nazionali è molto intenso nei casi in cui l'applicazione delle regole della concorrenza impatta un settore regolamentato, al fine di raggiungere ove possibile una decisione condivisa e coerente. Le modalità di tale coordinamento sono definite nell'ambito dei protocolli d'intesa (descritti nel *Contesto Esterno* della presente Relazione) che regolano sia lo scambio dei pareri dovuti per legge, sia l'operatività dei tavoli di lavoro organizzati per analisi, approfondimenti, confronti sulle segnalazioni ricevute, al fine di rendere più fluida ed efficace l'interazione e così migliorare l'esercizio delle rispettive competenze.

A1.6 Ridurre i tempi di preistruttoria e istruttoria

Se si escludono le fattispecie i cui termini procedurali sono definiti per legge (es., ma non solo, le concentrazioni e i pareri *ex art. 21-bis*), i risultati del 2020 fanno emergere che le istruttorie per intese e abusi hanno avuto una durata media inferiore ai 600 giorni, dato che non ha risentito più di tanto della crisi pandemica. Inoltre, le Direzioni settoriali hanno cercato di mantenere la durata della fase preistruttoria nei 90 giorni dalla piena conoscenza della presunta condotta illecita.

Area strategica: A - Tutelare la Concorrenza

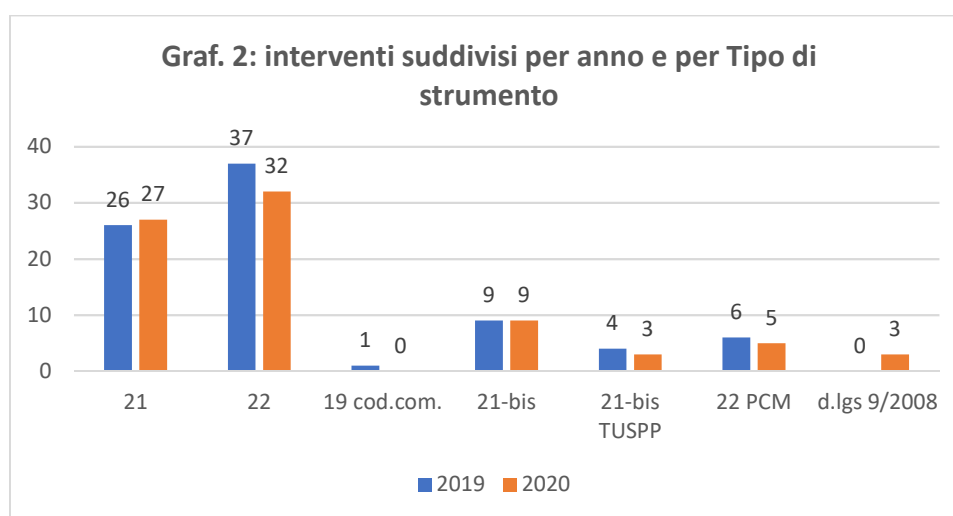
Obiettivo strategico A2 – Migliorare la qualità dell' <i>advocacy</i>		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	1. Concentrare l'attività di <i>advocacy</i> nei settori economici più a rischio	Direzione Generale Concorrenza (DGC) e direzioni settoriali (DSA, DSB, DSC, DSD, DSE)
	2. Ridurre i tempi di elaborazione delle proposte di segnalazione	
	3. Promuovere la cultura della concorrenza	

Attraverso l'attività di *advocacy* l'Autorità segnala al Governo, al Parlamento, alle Regioni e agli Enti locali i provvedimenti normativi e amministrativi già vigenti, o in via di formazione, che introducono restrizioni della concorrenza.

Nel corso del 2020 l'Autorità ha effettuato segnalazioni e pareri, sia attivandosi d'ufficio che su richiesta di un'amministrazione. Nel confronto fra il 2019 e il 2020 si registra una lieve diminuzione complessiva del numero degli interventi di *advocacy*, passati da 83 a 79, dovuta sostanzialmente a una riduzione dei pareri ex art. 22 (passati da 37 a 32), restando invece sostanzialmente equivalenti le segnalazioni ai sensi dell'art. 21 (da 26 a 27), i pareri 22PCM (da 6 a 5), le segnalazioni ai sensi dell'art. 21-bis (da 13 a 12).

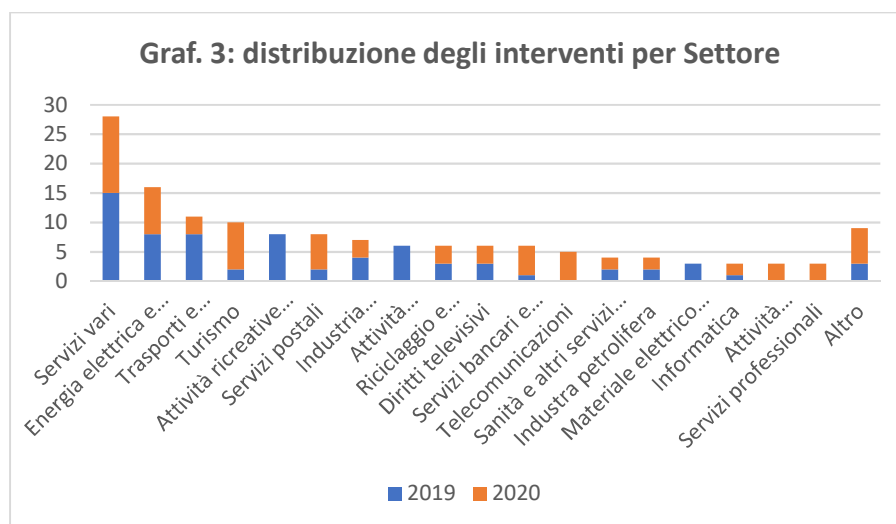
Da rilevare come la situazione emergenziale che ha impegnato l'intero anno 2020 non abbia sostanzialmente inciso, dal punto di vista quantitativo, rispetto al 2019, sul numero di interventi di *advocacy* svolti dall'Autorità; dal punto di vista qualitativo, in linea con l'approccio della Commissione europea e di particolare rilievo appaiono le indicazioni relative alla cooperazione tra imprese necessaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il grafico che segue riassume gli interventi di *advocacy* nel biennio 2019-2020.



A2.1. Concentrare l'attività di *advocacy* nei settori economici più a rischio

L'azione di *advocacy* normalmente si concentra sui settori economici particolarmente rilevanti o critici, che presentano problematiche complesse o riguardano profili qualificati e sostanziali. Di seguito il grafico con i settori interessati, contenente il confronto tra 2020 e 2019.



L'Autorità si è dotata di uno strumento che consente *ex post* di valutare l'efficacia e l'efficienza della propria azione attraverso il monitoraggio del grado di adeguamento ai propri interventi da parte delle amministrazioni destinatarie. Tale verifica è svolta annualmente, a partire dal 2013, dalla Direzione Studi e Analisi della legislazione⁸ ed i dati vengono pubblicati sul sito dell'Autorità.

Nella valutazione degli esiti del monitoraggio delle segnalazioni e pareri resi nel 2020, il tasso di successo nel 2020 ha raggiunto il valore del 64%, mentre nel 2019 si era attestato al 59%.

Infine, per ciò che riguarda i profili maggiormente ricorrenti, le criticità concorrenziali più frequentemente riscontrate sono riconducibili a “limitazioni all'esercizio dell'attività di impresa”, fra cui spiccano le restrizioni relative a leggi o provvedimenti amministrativi che alterano le condizioni di concorrenza. Al secondo posto troviamo le segnalazioni e i pareri che hanno rilevato restrizioni concorrenziali in tema di “gare e appalti” e “affidamenti senza gara”.

A2.2. Ridurre i tempi di elaborazione delle proposte di segnalazione

La durata degli interventi di *advocacy* varia in base allo strumento giuridico utilizzato: nel caso dell'applicazione dell'art. 21-*bis*, è la stessa legge che stabilisce i tempi massimi della

⁸ Cfr. *supra*, capitolo 2.3. “Sintesi dei risultati raggiunti - Tutela e Promozione della concorrenza” e *infra* “Obiettivo strategico E.1 - Garantire l'efficacia dell'azione amministrativa”, sub 4).

procedura⁹; per i pareri resi ai sensi dell'art. 22, in uno spirito di leale collaborazione con le amministrazioni e per una maggiore efficacia dell'intervento su un atto ancora in corso di formazione, l'intervento è sempre tempestivo.

A2.3. Promuovere la cultura della concorrenza

L'attività di *advocacy* è volta principalmente a sensibilizzare le amministrazioni pubbliche sui valori della concorrenza e a porre le condizioni affinché l'economia nazionale possa liberarsi dai tanti ostacoli, grandi e piccoli, che ne bloccano gli ingranaggi.

⁹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 21-bis “L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, se ritiene che una pubblica amministrazione abbia emanato un atto in violazione delle norme a tutela della concorrenza e del mercato, emette, entro sessanta giorni, un parere motivato, nel quale indica gli specifici profili delle violazioni riscontrate. Se la pubblica amministrazione non si conforma nei sessanta giorni successivi alla comunicazione del parere, l'Autorità può presentare, tramite l'Avvocatura dello Stato, il ricorso, entro i successivi trenta giorni.”

Area strategica: B - Tutelare i Consumatori		
Obiettivo strategico B1 - Migliorare la qualità dell' <i>enforcement</i>		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	1. Concentrare l' <i>enforcement</i> nei settori economici più a rischio	Direzione Generale DGTC e Direzioni settoriali DTSA, DTSB, DTSC
	2. Migliorare la qualità dell'analisi giuridica	
	3. Migliorare il coordinamento con i regolatori	
	4. Ridurre i tempi di preistruttoria e istruttoria	

Nel corso del 2020 sono stati conclusi numerosi procedimenti in materia di pratiche commerciali scorrette (PCS), tutela dei diritti dei consumatori (“*consumer rights*” o “CR”), pubblicità ingannevole e comparativa tra imprese (B2B), clausole vessatorie, inottemperanze.

La tabella che segue raffronta i risultati del 2020 con quelli del 2019.

Tabella 3 – Esito attività istruttoria di tutela dei consumatori 2020-2019

Attività istruttoria svolta	2020	2019
Violazioni sanzionate:		
- PCS e Violazioni <i>Consumer Rights</i>	49	58
- Pubblicità ingannevole e comparativa B2B	-	-
- Violazioni accessibilità pagamenti	2	3
- Inottemperanze	9	8
Totale procedimenti sanzionatori	60	69
Clausole vessatorie accertate	11	2
Totale violazioni accertate	71	70
Accettazione Impegni	28	14
Non violazioni	1	1
Non applicabilità	-	3
Totale procedimenti	100	89

Fonte: elaborazione su dati Usapi

Nell’anno 2020 sono stati conclusi complessivamente 100 procedimenti (con un incremento rispetto agli 89 procedimenti dell’anno precedente) per un totale di sanzioni irrogate pari a circa 90 milioni di euro, in sensibile crescita rispetto ai circa 74 milioni di euro di sanzioni irrogate nel 2019. Tali dati appaiono testimoniare un’ampia operatività della Direzione Tutela Consumatori, nonostante le problematiche organizzative ed operative generate dalla pandemia covid-19.

Le istruttorie concluse nel 2020 con accettazione degli impegni (n. 28) sono raddoppiate rispetto a quelle dell’anno precedente (n. 14) a testimonianza della valorizzazione da parte dell’Autorità di questo importante strumento procedurale soprattutto qualora gli impegni presentati dai professionisti e resi vincolanti dall’Autorità abbiano per i consumatori interessati anche un “valore aggiunto” (di tipo compensativo / risarcitorio) rispetto agli effetti che potrebbero essere assicurati da un provvedimento Agcm di inibitoria e di sanzione delle pratiche commerciali scorrette accertate.

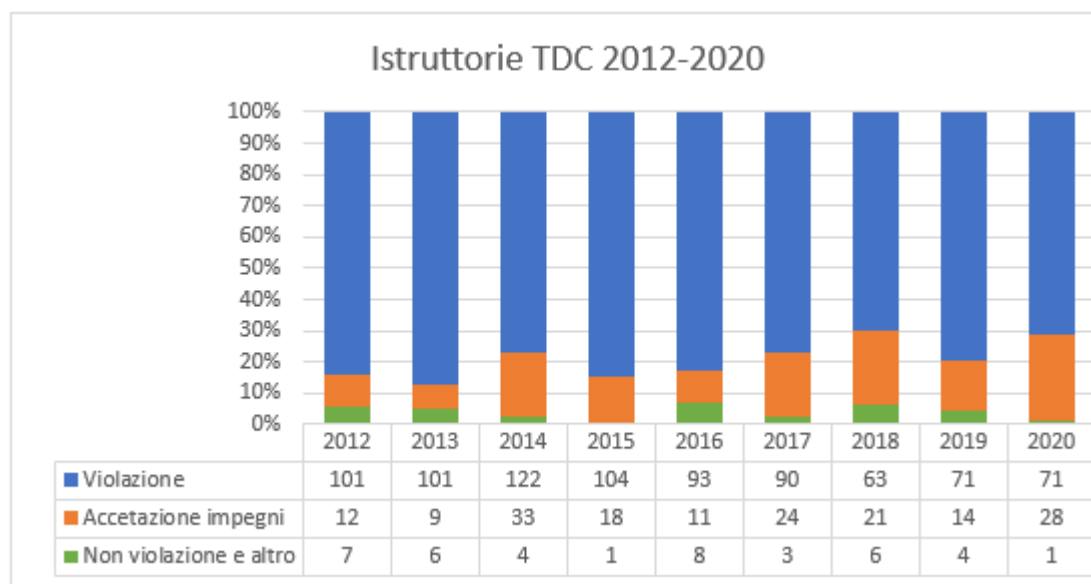
Un percorso alternativo di *enforcement* offerto dal Codice del Consumo e dal Regolamento di procedura è il ricorso alla *moral suasion* che consente di correggere in modo agile ed economico per l’Autorità e per le imprese alcune condotte di minore gravità (127 casi nel 2020).

Negli anni, le istruttorie concluse con violazione o con l'accettazione degli impegni delle parti sono sempre state superiori al 90% del totale.

Le violazioni riscontrate continuano a rappresentare una quota tra il 70% e l'80% dei procedimenti .

Il grafico che segue espone il *trend* del numero di istruttorie concluse, distinte per esito.

Grafico 4 – Attività istruttoria TDC (2012-2020)



Fonte: elaborazioni su dati Usapi

La crescita del numero delle violazioni accertate nel 2020 ha determinato un incremento significativo, pari al 15%, delle sanzioni irrogate, che ammontano a circa 90 milioni di euro, come esposto nella tabella successiva.

Tabella 4: Sanzioni per tipologia di violazione (€ . 2019-2020)

Violazione	2020	2019
Pratica scorretta e/o violazione <i>Consumer Rights</i>	84.097.000	67.378.000
Violazioni accessibilità pagamenti	1.200.000	2.200.000
Inottemperanza	4.560.000	5.085.000
Totale	89.857.000	74.663.000

Fonte: elaborazioni su dati Usapi

B1.1. Concentrare l'enforcement nei settori economici più a rischio

L'individuazione dei settori economici più a rischio procede in primo luogo attraverso un regolare monitoraggio del flusso delle migliaia di segnalazioni inviate annualmente da consumatori e loro associazioni.

L'analisi e la classificazione ragionata delle denunce consente di individuare fattispecie comuni e urgenti perseguibili in termini di legge. Riunioni settimanali di coordinamento all'interno della DGTC

permettono (i) di individuare correttamente le PCS più urgenti e pregiudizievoli per i consumatori e i settori di intervento più a rischio, come pure i casi più innovativi; (ii) di rendere più omogenea l'interpretazione della base giuridica rilevante; (iii) di identificare gli strumenti di *enforcement* più idonei. Le riunioni di programmazione con il Segretario Generale sono propedeutiche a informare il Collegio con note programmatiche per ricevere indirizzi e priorità.

Le interlocuzioni con le Associazioni dei consumatori sono un ulteriore momento qualificante per rilevare le PCS più diffuse e le linee di intervento dell'Autorità.

Nel 2020 tra i temi di maggior rilievo e priorità per gli interventi dell'Autorità possiamo segnalare: la promozione e vendita on line di prodotti connessi all'emergenza sanitaria; le fattispecie di *buy and share* e le vendite "piramidali"; la trasparenza tariffaria nel trasporto aereo; la fatturazione scorretta, la prescrizione biennale e le morosità pregresse nella fornitura di elettricità e gas; i mezzi di pagamento e la c.d. "*iban discrimination*"; i servizi postali e la gestione/consegna delle raccomandate; i servizi digitali ed il *cloud computing*; l'abbinamento dei mutui con polizze assicurative e conti correnti; le piattaforme di raccolta fondi per l'emergenza sanitaria; i servizi di consulenza e ristrutturazione dei debiti; la trasparenza dei servizi turistici; le misure alternative al rimborso in caso di annullamento di pacchetti turistici per l'emergenza covid-19; il settore dei videogiochi; la vendita di abbonamenti e biglietti per partite di calcio; il *social media marketing*.

Anche l'attività internazionale, condotta con il supporto della Direzione per i Rapporti Comunitari e Internazionali, aiuta ad individuare i settori economici più a rischio. Tale attività si sviluppa principalmente nell'ambito della rete CPC (*Consumer Protection Cooperation*)¹⁰ in un'ottica di convergenza e collaborazione nella vigilanza su PCS transfrontaliere o realizzate da società multinazionali o attraverso il canale dell'*e-commerce*. In ambito CPC vengono anche individuate azioni comuni¹¹ con la Commissione Europea e le Autorità degli Stati dell'UE e definiti i settori che annualmente sono oggetto dei c.d. *sweep*¹². Utile a definire le priorità di azione è anche l'attività internazionale in sede ICPEN (*International Consumer Protection and Enforcement Network*), OCSE e UNCTAD.

B1.2. Migliorare la qualità dell'analisi giuridica

Nel 2020 le Direzioni hanno regolarmente tenuto conto della consulenza offerta dal servizio giuridico dell'Autorità nelle diverse fasi dei procedimenti: avvio, valutazione degli eventuali impegni, analisi

¹⁰ Dal 17 gennaio 2020 è entrato in vigore il nuovo Reg. (UE) 2017/2394 che ha abrogato il Reg. (CE) n. 2006/2004.

¹¹ Nel 2020 sono state concluse le azioni comuni coordinate dalla Commissione UE nei confronti di Booking.com ed Expedia ottenendo dai professionisti in questione impegni per una maggiore trasparenza nelle offerte di alloggio (compresi oneri obbligatori e tasse); nelle pratiche di cancellazione; nel *ranking* delle promozioni; nel numero di consumatori interessati alle varie prenotazioni.

¹² Lo *sweep* comunitario consiste nella verifica di vari siti web in uno specifico settore commerciale, svolta contemporaneamente dalle Autorità aderenti alla rete CPC. La verifica dà luogo a livello nazionale ad iniziative istruttorie o di *moral suasion*, con un forte coordinamento in caso di soggetti multinazionali. La scelta dello *sweep* 2020 è andata alle piattaforme di *e-commerce* che vendono dispositivi elettronici, capi di abbigliamento e beni di arredamento (consegna, diritto di recesso, garanzia legale e *geoblocking*). È stato, poi scelto l'argomento dello *sweep* da svolgersi nel 2021 in materia di c.d. "*greenwashing*" ovvero delle asserzioni ambientali ingannevoli e non verificabili.

delle competenze dei Regolatori, redazione dei provvedimenti finali.

Ciò al fine di fare tesoro sia dei principali sviluppi giurisprudenziali circa l'interpretazione della normativa di riferimento, sia per l'approfondimento di fattispecie o competenze innovative. A tale proposito, un particolare impegno ha richiesto l'accertamento e l'inquadramento giuridico delle fattispecie connesse alla pandemia in atto.

B1.3. Migliorare il coordinamento con i regolatori

Costanti i rapporti con le altre Autorità. Sulla base della disciplina dettata dal Codice del consumo che, nel mantenere la competenza esclusiva dell'Autorità ad intervenire in materia di PCS, prevede la consultazione obbligatoria nei settori di competenza delle Autorità di regolazione; l'attuazione dei descritti protocolli d'intesa rende i meccanismi di coordinamento molto efficienti.

B1.4. Ridurre i tempi di preistruttoria e istruttoria

L'attività preistruttoria ha subito una soddisfacente accelerazione che ha condotto ad un più spedito avvio delle istruttorie. Essa interessa non solo le segnalazioni, ma anche la verifica dell'ottemperanza alle decisioni dell'Autorità.

Un preciso indirizzo operativo è stato quello di contenere la durata media dei procedimenti entro i 180 giorni. Tale obiettivo è stato conseguito con una certa regolarità, se si escludono le maggiori durate dipese perlopiù da esigenze difensive delle parti o da esigenze istruttorie non prevedibili all'inizio del procedimento (presentazione degli impegni, estensioni oggettive e soggettive, gestione di fascicoli molto corposi per la mole di documenti acquisiti in ispezione, procedimenti cautelari d'ufficio).

La maggior durata "imputabile" agli uffici discende di norma dalla novità e crescente complessità delle fattispecie che vengono in rilievo nei casi concreti.

Inoltre, anche l'emergenza pandemica ha contribuito, in taluni casi, ad una dilatazione dei tempi istruttori, oltre che per la sospensione *ex lege* dei termini dei procedimenti prevista dal DL Cura Italia, per alcune possibili complicazioni emerse nella gestione di complessi e delicati adempimenti procedurali quali, ad esempio, l'esercizio del diritto di accesso agli atti del fascicolo; le eccezioni di riservatezza su alcuni documenti delle istruttorie.

Area strategica: B - Tutelare i Consumatori		
Obiettivo strategico B2 - Migliorare la qualità dell'attività di <i>moral suasion</i>		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	1. Incrementare le <i>moral suasion</i> nei settori economici meno a rischio 2. Ridurre i tempi di archiviazione a seguito di <i>moral suasion</i>	Direzione Generale DGTC e Direzioni settoriali (DTSA, DTSC, DTSC)

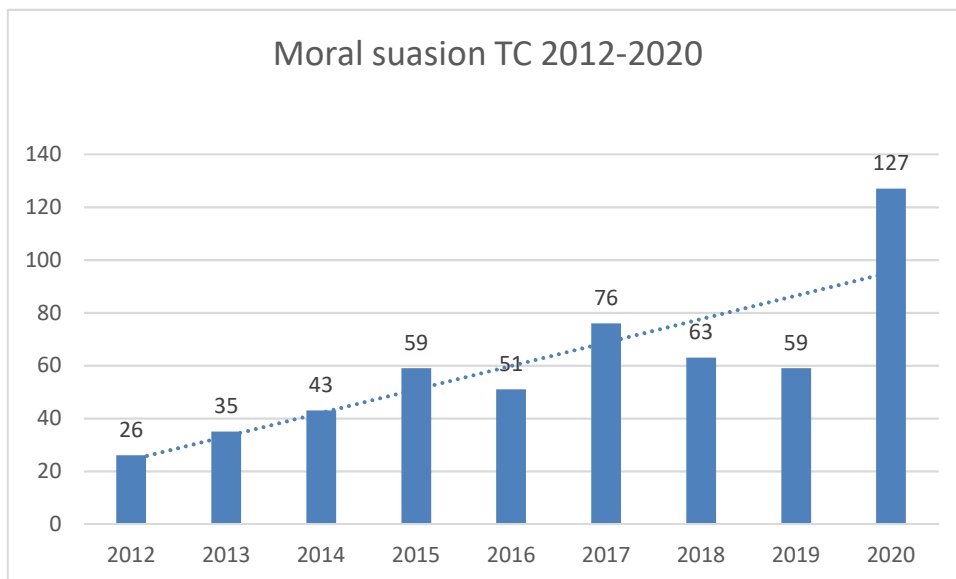
Un percorso alternativo di *enforcement* offerto dal Codice del Consumo e dal Regolamento di procedura è il ricorso alla *moral suasion* che consente di correggere in modo agile ed economico per l'Autorità e per le imprese alcune condotte di minore gravità.

In particolare, nel 2020 l'Autorità ha avviato e concluso 127 procedimenti di *moral suasion* tutti andati a buon fine ottenendo da parte dei professionisti interessati la rimozione sostanziale dei profili di illiceità contestati.

L'invito a rimuovere le pratiche scorrette è stato utilizzato, ad esempio, nei confronti di imprese minori in mercati caratterizzati da un'estrema frammentazione dell'offerta, soprattutto in alcuni ambiti in cui l'Autorità era intervenuta in precedenza con procedimenti istruttori nei confronti dei principali operatori, al fine di estendere all'intero settore i principi di correttezza enucleabili dalle proprie decisioni.

Il grafico che segue riporta le MS concluse dal 2012 al 2020 e la linea di tendenza.

Grafico 5 – Interventi di *Moral suasion* (2012-2020)



Fonte: elaborazione su dati Usapi

Area strategica: C –Rating di legalità

Obiettivo strategico C1 - Ottimizzare la procedura di attribuzione del <i>rating</i> di legalità e migliorare la qualità del monitoraggio dei <i>rating</i> attribuiti		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	1. Ridurre i tempi di attribuzione del <i>rating</i> di legalità 2. Incrementare il monitoraggio del <i>rating</i> di legalità per la verifica della sussistenza dei requisiti	Direzione <i>Rating</i> di Legalità (DRAL)

L'Autorità riceve e tratta annualmente un numero considerevole di domande di *rating* di legalità, gestite dalla Direzione DRAL in modo efficiente ed efficace, con soluzioni organizzative idonee a garantire un corretto servizio alle imprese.

L'intensità crescente del flusso di richieste pervenute ogni anno (5.191 richieste nel 2020,) è determinata non solo dalle nuove istanze delle imprese - maggiormente consapevoli del valore aggiunto del certificato nelle gare pubbliche e in sede di accesso ai finanziamenti - ma anche dall'aumento del numero di richieste di rinnovo in quanto ogni anno si amplia il novero delle imprese titolari di *rating* e con *rating* in scadenza (due anni). Si incrementa inoltre il volume delle verifiche d'ufficio sui *rating* già attribuiti, per verificare la sussistenza dei requisiti (quali l'esito dei procedimenti penali pendenti).

Le domande trattate dalla Direzione nel corso del 2020 sono state 5.125. Al netto dei casi archiviati perché improcedibili o irricevibili, definiti direttamente dalla Direzione con procedura semplificata, l'Autorità ha valutato 4.582 istanze (+11% rispetto al 2019). La seguente tabella raffronta i procedimenti decisi dall'Autorità negli anni 2019 e 2020.

Tabella 5 – Casi trattati distinti per esito dell'attività di *rating* (2020-2019)

Esiti	2020		2019		Δ % 2020/2019
Nuovi Rilasciati	2.721	59%	2.827	69%	-4%
Rinnovati	1.748	1.574 34%	1.169	973 24%	+62%
Incrementati		174 4%		196 5%	-11%
Totale accoglimento istanza	4.469	97%	3.996	97%	+12%
Revocati/annullati/sospesi	48	1%	42	1%	+14%
Dinieghi e mancati rinnovi	65	2%	70	2%	-7%
Totale	4.582	100%	4.108	100%	+12%

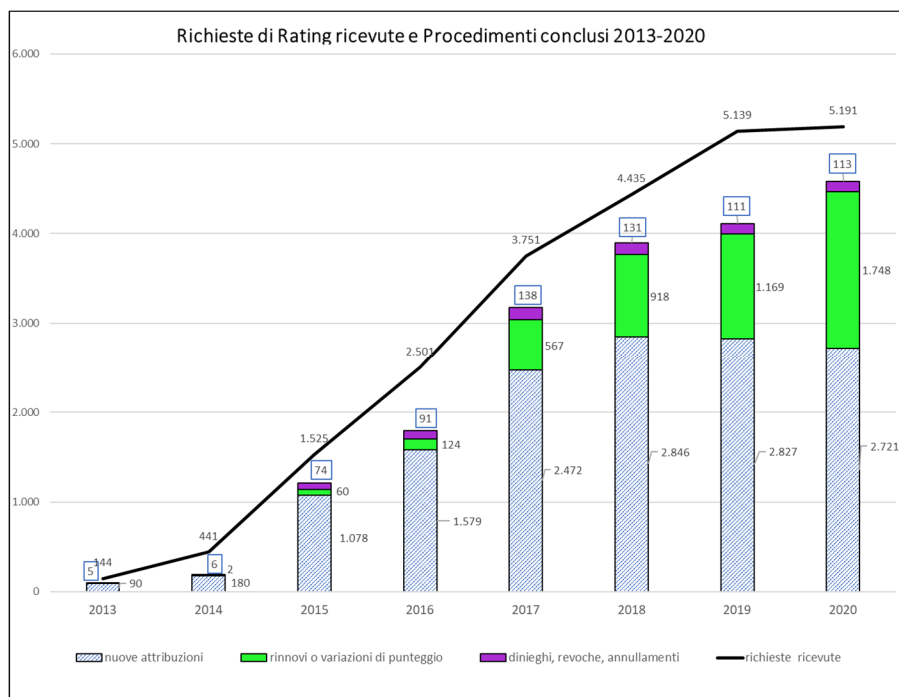
Fonte: Usapi

Dal confronto tra i due anni emerge l'incidenza dei casi in cui l'istanza delle imprese è stata accolta con esito favorevole, pari al 97%, e la prevalenza dei casi di un nuovo rilascio del *rating* (59% del totale). I dati esposti confermano tuttavia quanto anticipato circa la crescente quota di istanze di rinnovo o incremento del punteggio accolte (passate complessivamente da 1.169 a 1.748, +50% circa rispetto al 2019) per le imprese già titolari di *rating* (38% del totale

rispetto al 29% del 2019).

A partire dalla data di applicazione della norma, il seguente grafico rappresenta le richieste ricevute (linea continua) nel periodo 2013-2020 e il dato consuntivo (nuove attribuzioni di *rating*, rinnovi o variazioni di punteggio, dinieghi o revoche).

Grafico 6: Procedimenti conclusi in materia di *rating* di legalità (2013-2020)



Fonte: elaborazione su dati DRAL

C1.1. Ridurre i tempi di attribuzione del *rating* di legalità

La Direzione ha gestito gli indicati volumi implementando alcune iniziative organizzative volte a migliorare l'efficienza operativa e proponendo all'Autorità alcuni interventi regolamentari volti a snellire le procedure interne, a semplificare le comunicazioni con le imprese e a ottimizzare il coordinamento con le altre istituzioni preposte al controllo della legalità, con effetti positivi sui tempi procedurali.

In particolare, a partire dal mese di ottobre 2019 le imprese dispongono di una piattaforma *online* ("webrating") sul sito dell'Autorità che in modo semplice e guidato consente di compilare e inviare la domanda e di verificare in tempo reale lo stato del procedimento. In sede di compilazione gli utenti sono anche assistiti dai chiarimenti offerti dalle FAQ. L'applicazione consente un significativo risparmio dei tempi istruttori grazie alla riduzione dei controlli formali (automatizzati dal sistema), alla minore interazione con le imprese dovuta a istanze incomplete o inesatte e alla possibilità di disporre di dati già classificati nel database dei fascicoli.

Oltre alla migliore qualità delle istanze in entrata, notevoli riduzioni dei tempi procedurali sono dovuti alle misure di efficientamento interno adottate negli ultimi anni e di

semplificazione delle modalità di consultazione con le altre istituzioni competenti all'applicazione della normativa sulla legalità (Anac, Ministero dell'Interno e Ministero di Giustizia), privilegiando forme di interazione automatizzate, incentrate ai dati essenziali alla valutazione. La procedura è stata semplificata anche per i monitoraggi eseguiti dalla GdF.

È stato così possibile contenere i tempi medi di attribuzione del *rating* di legalità entro la durata del procedimento ordinariamente prevista dal regolamento *rating* e pari a 60 giorni, ancorché, va aggiunto, ai sensi del medesimo regolamento, tali termini rimangano sospesi per ulteriori 45 giorni, se non pervengono le informazioni richieste alle PA.

Vale peraltro segnalare il contesto eccezionalmente difficile entro il quale tale obiettivo è stato perseguito - particolarmente nel primo semestre del 2020 - quando si è imposta la necessità di approntare e introdurre in tempi brevi nuovi processi lavorativi coerenti con un ampio ricorso al lavoro agile necessitato dalla grave emergenza pandemica.

C1.2. Incrementare il monitoraggio dei *rating* attribuiti per la verifica della sussistenza dei requisiti

L'accertamento in merito alla sussistenza e permanenza delle condizioni societarie e giudiziarie che determinano l'assegnazione di un *rating* all'impresa viene effettuato dalla Direzione non solo a seguito di un'istanza di parte (ad esempio in caso di istanza di rinnovo del *rating*, al termine del biennio di validità del certificato), ma anche d'ufficio prima della scadenza¹³. L'attività istruttoria, inoltre, verifica che le dichiarazioni rese dal legale rappresentante dell'impresa siano comprovate. Nel 2020 l'attività svolta dalla Direzione ha determinato la revoca o l'annullamento del certificato in 47 casi e, per un'impresa, la sospensione il *rating* già attribuito, per un totale di 48 accertamenti. Il numero di imprese per le quali è stata avviata una fase di monitoraggio nel 2020 - in relazione alla sussistenza di un procedimento penale o amministrativo in corso, potenzialmente rilevante ai fini del *rating* - supera le 300 unità.

¹³ La GdF inoltre esegue annualmente un monitoraggio sul 10% delle imprese titolari di rating.

Area strategica: D - Conflitti di interessi		
Obiettivo Strategico D1 - Controllare le situazioni di incompatibilità e gli atti in conflitto di interessi		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare il monitoraggio delle situazioni di incompatibilità 2. Migliorare il monitoraggio degli atti in conflitto di interessi 3. Ridurre i tempi procedurali 4. Migliorare la verifica delle situazioni patrimoniali dei titolari e familiari 	Direzione Conflitto di Interessi (DCI)

L'attività di controllo e consultiva svolta nel corso del 2020 dall'Autorità in materia di conflitto di interessi ha interessato i 67 titolari di cariche nel Governo Conte II, insediatosi il 5 settembre 2019.

Nel corso del 2020 la Direzione ha monitorato con regolarità la posizione dei titolari di cariche di governo, per escludere che questi potessero aver acquisito, dopo l'assunzione della carica istituzionale, posizioni o incarichi incompatibili ai sensi dell'art. 2, co. 1, l. n. 215/2004.

E' stata inoltre sottoposta ad attenta vigilanza l'attività di governo, al fine di verificare la sussistenza di eventuali violazioni al dettato di cui all'art. 3, l. n. 215/2004, in materia di conflitto di interessi per incidenza patrimoniale.

Sotto entrambi i profili, non sono state riscontrate violazioni, né elementi tali da richiedere ulteriori e più specifici accertamenti.

Nel corso del 2020 sono inoltre proseguite le consuete attività consultive, svolte essenzialmente nei confronti di ex titolari di carica di governo nell'esecutivo Conte I, che hanno sottoposto vari quesiti in ordine alla compatibilità o meno di nuove posizioni e/o incarichi, con la pregressa carica istituzionale. Tale attività si è svolta in tutti i casi con la massima celerità e garantendo risposte, formulate mediante pareri formali rilasciati dall'Autorità, in tempi coerenti con i principi generali in materia di procedimento amministrativo.

L'attività di vigilanza relative al precedente esecutivo Conte I non ha fatto emergere situazioni di incompatibilità degli ex titolari di carica di governo che non sono entrati a far parte del nuovo esecutivo.

Si rinvia, per ulteriori approfondimenti, al sito istituzionale dell'Autorità dove sono pubblicate le Relazioni semestrali al Parlamento sulle attività di controllo e vigilanza previste dalla l. n. 215/2004.

Area strategica- E – Analisi, supporto e comunicazione

Obiettivo strategico E.1 - Garantire l'efficacia dell'azione amministrativa		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	1. Assicurare solidità all'analisi economica nell' <i>enforcement</i> in materia antitrust	Chief Economist (CE)
	2. Migliorare l'analisi e la valutazione della qualità dell' <i>enforcement</i>	
	3. Assicurare il monitoraggio e la valutazione degli effetti complessivi degli interventi in materia di concorrenza e tutela del consumatore	Comitato per le Valutazioni Economiche (COVEC)
	4. Assicurare il monitoraggio dell'attività di <i>advocacy</i>	Direzione Studi e Analisi della Legislazione (DISAL)
	5. Migliorare l'analisi delle novità normative che incidono sulle competenze e sull'organizzazione	
	6. Coordinare i lavori per la predisposizione della relazione annuale	

Chief Economist

E1.1. Assicurare solidità all'analisi economica nell'*enforcement* in materia antitrust

Al fine di migliorare la solidità dell'analisi economica dei provvedimenti, nel 2020, l'Ufficio del Chief Economist ha fornito un valido supporto tecnico alle direzioni istruttorie di concorrenza e di tutela del consumatore attraverso 32 contributi tecnici.

In particolare - per il volume delle analisi quantitative svolte e per il tenore innovativo dei contributi forniti - si menzionano le attività svolte:

- i) nell'ambito delle valutazioni delle concentrazioni che hanno interessato il settore della distribuzione commerciale a seguito della cessione delle attività di Auchan. In tale contesto, l'Ufficio ha sviluppato un innovativo modello quantitativo per la stima strutturale di indici competitivi e, in particolare, di *diversion ratio*. L'Ufficio ha utilizzato tale modello, unitamente alle analisi strutturali più tradizionali, per analizzare l'impatto delle operazioni di concentrazione esaminate in diverse centinaia di mercati locali;
- ii) nell'esame della concentrazione Intesa/UBI. In tale contesto, l'Ufficio: i) ha contribuito alla definizione delle soglie di attenzione per individuare i mercati locali problematici; ii) ha svolto l'analisi quantitativa per la valutazione degli effetti dell'operazione in oltre un migliaio di mercati locali (isocrone), attraverso la stima di quote di mercato e di indici di concentrazione; iii) ha contribuito all'individuazione di rimedi, attraverso l'analisi dell'impatto delle misure strutturali proposte dalla Parte sui mercati locali problematici.
- iii) nei casi di tutela del consumatore riguardanti l'aumento dei prezzi nei supermercati. L'Ufficio ha consolidato e analizzato un *dataset* contenente decine di milioni di dati; ha

predisposto indici di prezzo e analizzato la loro evoluzione presso circa 4.500 esercizi commerciali.

L'Ufficio, inoltre, ha contribuito: *i*) alla definizione dei questionari utilizzati per le ricerche di mercato campionarie (“*survey*”) commissionate a istituti di ricerca in diversi procedimenti; *ii*) alla trattazione della prima richiesta di supporto metodologico per la stima del danno *antitrust* pervenuta dal Tribunale di Roma.

Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato lo sviluppo e l'utilizzo di nuovi strumenti informatici a servizio delle attività istruttorie. Si evidenzia, in particolare, il supporto fornito per l'analisi informatica di diverse migliaia di documenti istruttori e per le analisi geografiche dei mercati locali svolte nelle operazioni di concentrazione esaminate dall'Autorità. Si menziona, infine, l'attività svolta per l'organizzazione delle *data room* nei procedimenti in cui è stato utilizzato tale strumento.

E1.2. Migliorare l'analisi e la valutazione della qualità dell'*enforcement*

L'Ufficio – con il contributo della Direzione Affari Giuridici e Contenzioso e della Direzione Generale Concorrenza – ha redatto le linee guida interne sui rimedi nelle operazioni di concentrazione, dando seguito al mandato ricevuto dall'Autorità ad esito dello studio *ex-post* sui rimedi svolto nel corso degli anni precedenti. Le linee guida sono state approvate dal Collegio nel mese di novembre.

Il testo delle linee guida è stato elaborato – fermi restando i principi ormai consolidati contenuti nella comunicazione della Commissione sui rimedi – con il duplice obiettivo di fornire alcune indicazioni operative sui rimedi e di definire degli schemi dispositivi di riferimento che, secondo un approccio “modulare”, possono essere di supporto alle direzioni istruttorie nella redazione dei provvedimenti di autorizzazione condizionata delle concentrazioni.

L'Ufficio ha altresì organizzato un *webinar* con l'Associazione Antitrust Italiana nel corso del quale sono stati discussi i risultati dello studio sui rimedi svolto del 2019. È stato inoltre predisposto, con la Direzione *Rating* di Legalità, un progetto per lo svolgimento di uno studio dell'impatto del *Rating* di Legalità sulla *performance* delle imprese, che è stato approvato dall'Autorità e sarà svolto nel corso del 2021.

Comitato per le valutazioni economiche (COVEC)

E1.3. Assicurare il monitoraggio e la valutazione degli effetti complessivi degli interventi in materia di concorrenza e tutela del consumatore.

Il Comitato per le Valutazioni Economiche, nel corso del 2020, ha svolto le sue funzioni in termini di consulenza a Presidente e Componenti in tema di analisi economica di singole decisioni di *enforcement*, esercizio dei poteri segnalatori, conflitto di interessi, nonché di monitoraggio e valutazione complessiva, su base temporalmente definita, della globalità

dell'attività istituzionale nei due segmenti di *enforcement* e *advocacy*.

Con specifico riferimento alla tutela del consumatore il Covec ha effettuato l'attività di monitoraggio e l'esercizio di stima per valutare gli effetti complessivi degli interventi dell'Autorità nel periodo di riferimento; per raggiungere questo obiettivo ha elaborato una metodologia per il monitoraggio e l'analisi di impatto dei provvedimenti dell'Autorità, ha collaborato alla definizione e alla implementazione di un sistema organizzato di classificazione delle segnalazioni sulla base del modello armonizzato adottato dalla Commissione europea e ha prodotto analisi e proposte in tema di criteri per la verifica dell'ottemperanza, di utilizzo delle teorie dell'economia comportamentale nei procedimenti dell'Autorità e di modalità di commisurazione delle sanzioni.

In materia di concorrenza, il Covec ha svolto approfondimenti teorici sul lavoro di monitoraggio e analisi dell'impatto dell'attività di *enforcement* dell'Autorità. In modo che questo tipo di analisi possa comprendere non solamente il calcolo dei *consumer savings* derivanti dal contrasto alle condotte illecite e dal controllo delle concentrazioni raffrontate ai risultati degli anni precedenti – come avviene attualmente – bensì anche un'analisi dell'evoluzione dei principali mercati interessati dall'azione dell'Autorità. È infatti condivisa tra gli studiosi dell'argomento la convinzione che la stima dei vantaggi diretti ottenuti dai consumatori in conseguenza delle decisioni delle autorità di concorrenza non esauriscano l'esame del benessere dei consumatori derivante dall'*enforcement* antitrust.

In ottemperanza agli obiettivi assegnati è stato svolto nel 2020 un esteso approfondimento, condensato nella nota annuale per l'Autorità sugli sviluppi a livello internazionale in materia di Antitrust e *Big data*. La nota ha avuto per oggetto un *focus* sul ruolo giocato dalla principale protagonista della rivoluzione digitale, Google, nel suo mercato di elezione, quello della pubblicità *online* nelle sue varie declinazioni; in termini di *business model*, acquisizioni strategiche dirette al controllo della filiera tecnologica, potere di mercato esercitato nei confronti di inserzionisti ed editori, ed eventuali comportamenti abusivi a danno di concorrenti e consumatori, anche tramite ostacoli all'innovazione tecnologica.

Direzione Studi e Analisi della Legislazione (DISAL)

E1.4. Assicurare il monitoraggio dell'attività di *advocacy*

La Direzione Studi e Analisi della Legislazione esamina in maniera sistematica l'esito dell'attività di *advocacy* svolta dall'Autorità ai sensi degli artt. 21, 21-bis e 22 della l. 287/90 e ai sensi di normative diverse. La verifica *ex post* del grado di recepimento dell'attività di segnalazione fornisce al Collegio e ai portatori di interesse importanti analisi sull'efficacia dell'attività svolta e viene riconosciuta come una *best practice* dell'Autorità a livello europeo.

A partire dal 2020 il monitoraggio svolto dalla Direzione ha una cadenza annuale e riguarda gli interventi dell'Autorità adottati nei due anni precedenti. Gli Esiti dei monitoraggi sono

pubblicati sul sito istituzionale, all'indirizzo <https://www.agcm.it/pubblicazioni/monitoraggio-advocacy>.

Nell'anno 2020 il monitoraggio ha riguardato il biennio 2018-2019, per un totale di 170 delibere (87 nel 2018 e 83 nel 2019) riscontrando un tasso di successo globale (riferito a tutte le basi giuridiche) pari al 55% (54% nel precedente monitoraggio)¹⁴.

I risultati del monitoraggio confermano il ruolo di consulente in materia di concorrenza per le pubbliche amministrazioni in capo all'Autorità, con un tasso di successo dei pareri resi ai sensi dell'art. 22 pari al 70%.

Significativo è il fatto che il tasso di successo aumenti quando il parere è rilasciato in seguito ad una richiesta di una pubblica amministrazione (tasso di successo globale 81%), sia centrale (85%) che locale (77%).

Il monitoraggio svolto dalla Direzione si estende agli esiti dei pareri resi dall'Autorità ex art. 22 alla PCM, che in taluni casi portano alla presentazione del ricorso alla Corte costituzionale. È cura della Direzione aggiornare il massimario delle sentenze della Corte in materia.

Al fine di strutturare e rendere più efficiente l'analisi dei dati in materia di *advocacy*, la Direzione ha predisposto un database che raccoglie le segnalazioni e i pareri dell'Autorità, organizzati per settori e per profili segnalati. L'obiettivo del database è quello di fornire in un tempo relativamente breve informazioni già elaborate e classificate che possano essere oggetto di approfondimenti per studi sul tema dell'*advocacy* o che possano essere utili per ricostruire gli orientamenti dell'Autorità in caso di nuove segnalazioni o pareri.

La Direzione ha intrapreso con l'Ufficio competente un progetto per rendere le informazioni del database più fruibili e consultabili tramite l'utilizzo di una nuova applicazione.

E1.5. Migliorare l'analisi delle novità normative che incidono sulle competenze e sull'organizzazione

Nel 2020 la Direzione ha regolarmente informato il Collegio sulle novità normative che incidono sulle competenze e sull'organizzazione dell'Autorità nonché sulle molte disposizioni che si sono succedute per fare fronte all'emergenza pandemica Covid-19.

La Direzione ha condotto un seminario interno on line, nel mese di dicembre 2020, volto a illustrare - previa analisi del contesto normativo di riferimento (cfr. anche d.lgs. 16 ottobre 2020 n. 142 di recepimento della Direttiva (UE) n. 958/2018) e delle *policy* di concorrenza - l'applicazione del *test* di proporzionalità in rapporto agli interessi pubblici diffusi e all'attività di *advocacy*.

¹⁴ L'elaborazione ha riguardato i casi per i quali è stato possibile valutare gli esiti, con l'esclusione pertanto dei casi "non valutabili" (32).

E1.6. Coordinare i lavori per la predisposizione della relazione annuale

La Direzione ha portato a completamento la realizzazione del nuovo progetto di redazione della relazione annuale adottato a partire dalla Relazione annuale sull'attività 2019. Nei primi mesi del 2020 sono stati, pertanto, coordinati e implementati i contributi delle Direzioni e Uffici al fine di renderli omogenei e coerenti con il nuovo format della relazione annuale.

Il nuovo *format* della relazione annuale è caratterizzato, dal punto di vista dei contenuti, da approfondimenti (*focus*) su tematiche di particolare interesse, e illustrazioni grafiche (*highlights*) di questioni che hanno caratterizzato l'annualità di riferimento. Esso consente una piena divulgazione e valorizzazione dell'attività svolta dall'Autorità nell'anno di riferimento.

Area strategica- E – Analisi, supporto e comunicazione

Obiettivo strategico E.1 - Garantire l'efficacia dell'azione amministrativa		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	7. Assicurare il supporto giuridico per i diversi profili istituzionali e organizzativi	Direzione Affari Giuridici e Contenzioso (DAGIC) – Ufficio Affari Giuridici
	8. Ridurre il tempo medio di risposta alle richieste di consulenze e pareri da parte di altre U.O.	
	9. Consolidare i risultati del contenzioso	DAGIC – Ufficio Contenzioso
	10. Migliorare la tempistica nella gestione dei rapporti per la difesa dell'Autorità in giudizio	
	11. Potenziare la cooperazione con l'Unione europea	Direzione Rapporti Comunitari e Internazionali (DRACI) – Ufficio Affari Comunitari Altre U.O. coinvolte (DGC e direzioni settoriali concorrenza, DGTC e direzioni settoriali tutela del consumatore)
	12. Assicurare l'analisi e l'approfondimento della giurisprudenza europea rilevante per l'attività	DRACI – Ufficio Affari Comunitari
	13. Potenziare la cooperazione internazionale	DRACI – Ufficio Affari Internazionali
	14. Assicurare la partecipazione attiva dell'Autorità nelle sedi internazionali	
	15. Razionalizzare la conservazione del materiale della biblioteca	Ufficio Documentazione e Biblioteca (UDB)
	16. Procedere al monitoraggio novità editoriali nelle materie di competenza dell'Istituzione	
17. Assicurare il monitoraggio delle novità normative e della giurisprudenza europea		

Direzione Affari Giuridici e Contenzioso (DAGIC) - Ufficio Affari Giuridici

E1.7. Assicurare il supporto giuridico per i diversi profili istituzionali e organizzativi

La Direzione Affari Giuridici e Contenzioso ha fornito con impegno e competenza la propria consulenza giuridica sia al Collegio, per i diversi profili istituzionali e organizzativi dell'Autorità, sia alle Direzioni per supportare il buon andamento dell'attività di *enforcement*, sviluppando approfondimenti e offrendo indicazioni su questioni procedurali e di merito relative ai procedimenti in corso.

Nel 2020 sono state gestite 30 istruttorie in materia di concorrenza (per abuso di posizione dominante, intese o autorizzazioni di concentrazioni), 12 pareri ai sensi dell'articolo 21-*bis*.

In materia di tutela del consumatore si è ulteriormente rafforzata la consulenza su questioni attinenti alla competenza dell'Autorità o fattispecie innovative oggetto di accertamento. Inoltre, limitatamente alle comunicazioni del termine di conclusione della fase istruttoria, l'Ufficio è intervenuto fornendo il proprio supporto in 100 casi.

Con riferimento alla competenza dell'Autorità sulla disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari (art. 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante *Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*, convertito, con modificazioni, dalla l. 27/2012) l'Ufficio ha fornito supporto su 15 istruttorie.

L'Ufficio si è occupato inoltre della Comunicazione sull'interpretazione dell'articolo 103 del decreto legge "Cura Italia", della Comunicazione sulla proroga dei termini di pagamento delle sanzioni nonché della modifica dell'articolo 19 del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità sulle modalità di svolgimento delle audizioni finali.

Sono stati, altresì, redatti 10 pareri su: 1) il testo base in materia di conflitto d'interessi; 2) il cumulo giuridico e materiale con riferimento alle pratiche commerciali scorrette; 3) il reato di illecita concorrenza e le possibili implicazioni tra le indagini penali e le istruttorie antitrust; 4) la procedura di registrazione del nome a dominio e il relativo regime di responsabilità; 5) l'applicabilità del principio di "incompatibilità" ai rapporti tra norme in materia di concorrenza; 6) gli aiuti di Stato tra disciplina generale e reazione alla pandemia Covid-19; 7) la valutazione delle catene distributive gestite da insiemi di società cooperative alla luce della nozione di "entità economica unitaria"; 8) i rapporti tra l'art. 88 *bis* del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e l'art. 41 del Codice del Turismo, concernente la vendita di pacchetti viaggi; 9) la giurisprudenza in materia di sanzioni; 10) il regime dei termini nella procedura di cui all'articolo 75 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni con legge 13 ottobre 2020, n. 126.

L'Ufficio ha inoltre collaborato con la Direzione generale concorrenza e con l'Ufficio del *Chief Economist* alla redazione delle linee guida sui rimedi nelle operazioni di concentrazione, elaborate a valle dell'analisi *ex-post* dei rimedi imposti dall'Autorità nell'ambito dell'attività di controllo delle concentrazioni.

L'Ufficio ha redatto la nota su "I rapporti tra discipline a tutela del consumatore (CRD, Codice del consumo e clausole vessatorie)".

E1.8. Ridurre il tempo medio di risposta alle richieste di consulenze e pareri delle altre U.O.

L'Ufficio ha prontamente gestito le richieste provenienti dalle direzioni istruttorie concernenti, prevalentemente, problematiche di carattere procedurale (gestione delle richieste di accesso, restituzione documenti, istanze di partecipazione, istanze di riservatezza, accesso

civico) nonché richieste su tematiche orizzontali o amministrative.

Al fine di contenere il tempo medio di risposta alle esigenze degli uffici, è stata attivata una casella di posta dedicata che ha reso possibile monitorare tutte le richieste ricevute (circa 132 nel 2020) con tempi medi di evasione inferiori a 4 giorni.

Direzione Affari Giuridici e Contenzioso (DAGIC) - Ufficio Contenzioso

E1.9. Consolidare i risultati del contenzioso

Strettamente connessa all'attività di consulenza giuridica offerta in corso di procedimento è la difesa dei provvedimenti dell'Autorità dinanzi al giudice amministrativo.

Il *trend* positivo del contenzioso in materia di tutela della concorrenza e del consumatore registrato negli ultimi anni si conferma anche per l'anno 2020, atteso che nel periodo oggetto di rilevazione solo 30 ricorsi presentati al Tar del Lazio sono stati accolti integralmente e 21 parzialmente su un totale di 131 pronunce del giudice amministrativo. Nel 61% circa dei casi, quindi, il Tar Lazio si è pronunciato in modo completamente favorevole ai provvedimenti dell'Autorità, mentre nel 16% dei casi il giudice amministrativo ha accolto solo parzialmente i ricorsi presentati dalle imprese coinvolte nei procedimenti, annullando parte dell'accertamento condotto dall'Autorità e/o rideterminando la sanzione irrogata.

Anche gli esiti relativi al Consiglio di Stato possono ritenersi soddisfacenti, atteso che nel periodo considerato su un totale di 100 pronunce emesse si è avuto un esito – per sentenza – favorevole per l'Autorità nel 52% dei casi e parzialmente favorevole in 13 casi (13%), mentre è risultata totalmente soccombente in 35 contenziosi (35%).

All'attività nazionale si affianca la valutazione delle domande di pronunce pregiudiziali della Corte di giustizia ex art. 267 TFUE da parte dei giudici degli Stati membri, che nel 2020 ha interessato 106 contenziosi diplomatici.

Gli esiti del contenzioso 2019-2020 in materia di concorrenza e di tutela del consumatore sono stati oggetto di 4 rapporti presentati al Collegio. Ad essi si aggiunge il trattamento dei contenziosi europei per un totale di oltre 40 note sul contenzioso, inclusi eventuali appelli e perenzioni. Le pronunce del giudice amministrativo alimentano l'aggiornamento dei Massimari sistematici della giurisprudenza in materia di tutela del consumatore e di concorrenza, resi disponibili sulla intranet dell'Autorità.

E1.10. Migliorare la tempistica nella gestione dei rapporti per la difesa dell'Autorità in giudizio

L'obiettivo è stato perseguito grazie ad una più stretta e sistematica collaborazione con le Direzioni istruttorie di concorrenza e di tutela del consumatore nella preparazione degli scritti difensivi, all'organizzazione di incontri preparatori con l'Avvocatura dello Stato e le stesse

Direzioni in relazione ai casi di maggiore complessità, alla partecipazione alle principali udienze in supporto all'Avvocatura.

Le modalità operative adottate hanno sempre garantito il rispetto delle scadenze processuali. In particolare, l'Ufficio ha curato la predisposizione di più di 360 rapporti all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio dell'Autorità davanti il Tar Lazio e il Consiglio di Stato e di 10 ricorsi ex art. 21-*bis*.

L'Ufficio ha, inoltre, curato la predisposizione di oltre 40 rapporti all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio dell'Autorità nei contenziosi in materia di contribuzioni innanzi alle Commissioni Tributarie Regionali e Provinciali e alla Corte di Cassazione.

L'Ufficio ha svolto una corposa attività di gestione degli sviluppi contenziosi delle procedure concorsuali in cui l'Autorità è parte in qualità di creditrice sia per il recupero delle sanzioni irrogate e non pagate dalle società che per il recupero delle somme dovute, e non versate, dalle società a titolo di contributo al funzionamento dell'Autorità.

Al fine di conseguire una più efficiente gestione dei ricorsi con istanza cautelare, sono raccolte – e costantemente aggiornate con le ordinanze di Tar e Consiglio di Stato – le motivazioni e le valutazioni inerenti al *periculum*.

Direzione per i Rapporti Comunitari e Internazionali – Ufficio Affari Comunitari

E1.11. Potenziare la cooperazione con l'Unione europea

Nel corso del 2020, l'Ufficio Affari Comunitari ha assicurato il continuo raccordo con la Commissione Europea nell'ambito della rete europea della concorrenza (ECN) e del comitato per la cooperazione amministrativa in materia di protezione dei consumatori (CPC), che costituiscono fori privilegiati per la discussione degli indirizzi interpretativi, la circolazione dei modelli applicativi e lo scambio di informazioni tra le autorità partecipanti, nell'ambito di una pluralità di gruppi di lavoro tematici.

A differenza di altri obiettivi contenuti nel Piano della performance, il raggiungimento dell'obiettivo in esame prevede che l'Ufficio Affari Comunitari operi in raccordo con le direzioni generali e le direzioni settoriali di concorrenza e di tutela del consumatore.

In materia di concorrenza, la principale area di cooperazione ha riguardato la necessaria interlocuzione procedimentale nei casi di intese e abusi di posizione dominante avviati ai sensi degli articoli 101 e 102 del TFUE, nella notifica delle concentrazioni di dimensione euro-unitaria al fine dell'eventuale attivazione dei meccanismi di rinvio e nella presentazione di domande di accesso al trattamento favorevole in forma semplificata.

L'Autorità ha richiesto assistenza investigativa ai sensi dell'articolo 22(1) del Reg. n. 1/2003 ad un'Autorità di concorrenza della Rete per l'esecuzione di accertamenti ispettivi. A sua

volta, l’Autorità italiana ha prestato assistenza ad un’Autorità, rivolgendo una richiesta di informazioni alle imprese interessate per conto dell’Autorità richiedente.

Al di là delle richieste di assistenza investigativa, che sono generalmente più rare, le autorità della Rete provvedono più frequentemente a scambiarsi informazioni contenute nei loro fascicoli istruttori tramite richiesta formale ex art. 12 del Reg. 1/2003: in tal senso, nel corso del 2020 l’Autorità italiana ha evaso tre richieste da parte della Commissione Europea e altre sei da parte di altre autorità nazionali mentre a sua volta l’Autorità italiana ha ricevuto supporto in un’istanza, sempre ai sensi dell’art. 12, da parte di un’altra Autorità nazionale.

Al di là dei meccanismi di cooperazione nel campo dell’*enforcement*, l’Ufficio ha assicurato la partecipazione dell’Autorità a numerosi gruppi di lavoro settoriali¹⁵ e trasversali¹⁶.

In particolare, nell’ambito del gruppo di lavoro “Cooperazione e giusto procedimento”, l’Ufficio ha coordinato due progetti, in tema rispettivamente di protezione dei diritti delle imprese soggette agli accertamenti ispettivi e di convergenza dei trattamenti sanzionatori, quest’ultimo sfociato nell’adozione di un documento condiviso da tutte le autorità di concorrenza dell’Unione.

Nell’ambito dei progetti di cooperazione bilaterale, nel corso del 2020 è stato assicurato – pur nella particolare situazione determinata dall’emergenza epidemiologica - il proficuo svolgimento del progetto di gemellaggio “*Further development of protection of competition in Serbia*” con l’Autorità di concorrenza serba, finanziato dall’UE. Il progetto di cooperazione avrebbe dovuto essere completato il 20 gennaio 2021: tuttavia, l’emergenza pandemica e le relative restrizioni agli spostamenti e alle riunioni hanno imposto una riconsiderazione del piano di lavoro del progetto, nonché l’adeguamento delle modalità di svolgimento delle varie iniziative di formazione, rivolte all’autorità di concorrenza serba, alle altre Istituzioni a vario titolo coinvolte nell’applicazione delle norme di concorrenza (magistratura, regolatori settoriali, amministrazioni centrali) e alla società civile in generale. Per alcune attività di formazione è stato previsto il ricorso a sistemi di videoconferenza. Altre componenti del progetto hanno dovuto invece essere posticipate. Pertanto, su richiesta dell’autorità serba, la fase attuativa del progetto è stata estesa fino al 20 luglio 2021.

Nel corso del 2020, l’Autorità ha costantemente partecipato ai lavori del Comitato CPC (*Consumer Protection Cooperation*), che hanno affrontato diverse tematiche inerenti alla

¹⁵ In particolare, nei settori energia, assicurazioni e banche, agro-alimentare, comunicazioni e farmaceutico.

¹⁶ Per le questioni di carattere trasversale, si segnalano i gruppi: Cartelli, Concentrazioni, *Cooperation Issues and Due Process*, *Chief Economist*, *Horizontal & Abuse*, *Digital*, Intese Verticali e il Gruppo attività informatiche forensi. In particolare, nell’ambito del gruppo di lavoro sulle intese verticali, merita un particolare risalto il contributo fornito alla discussione sulla revisione del Regolamento UE n. 330/2010 relativo all’applicazione dell’articolo 101, paragrafo 3, del TFUE a categorie di accordi verticali e pratiche concordate. Del pari rilevante è la partecipazione al Gruppo Investigazioni Digitali e Intelligenza Artificiale, creato nel 2019, volto a verificare la possibilità di avvalersi nell’analisi delle intese anticoncorrenziali anche del contributo di figure professionali come i *data scientist*, in grado di comprendere la relazione tra algoritmi, big data, intelligenza artificiale e ruolo dell’individuo nella formazione dei cartelli.

pandemia da Covid-19 in atto: segnatamente, le pratiche commerciali correlate alla disponibilità e accessibilità di prodotti e servizi divenuti di prima necessità (come le mascherine di protezione delle vie aeree e i gel disinfettanti) e ai relativi prezzi, largamente superiori a quelli praticati prima della pandemia; i messaggi pubblicitari che attribuivano ad alcuni prodotti un'efficacia di prevenzione del contagio; le conseguenze dell'annullamento dei viaggi all'interno e all'esterno dell'UE; l'emissione di *voucher* e il diritto al rimborso monetario.

E1.12. Assicurare l'analisi e l'approfondimento della giurisprudenza europea rilevante per l'attività

L'Ufficio ha seguito i principali sviluppi giurisprudenziali e legislativi a livello europeo, in materia di concorrenza e tutela del consumatore. Nel corso del 2020, la Commissione europea ha intrapreso una serie di iniziative volte ad elaborare il contributo che le politiche di concorrenza possono fornire all'agenda dell'Unione Europea e segnatamente ai temi della digitalizzazione, della globalizzazione e della sostenibilità, attraverso sia la delineazione di nuovi strumenti che l'aggiornamento di quelli già in essere (regolamenti e comunicazioni), che possano consentire alla Commissione e alle autorità nazionali di rispondere meglio alle sfide che si troveranno a fronteggiare nei prossimi anni.

L'Ufficio ha predisposto delle note di approfondimento sulle proposte legislative in materia di economia digitale e ha seguito costantemente il negoziato sul *Digital Market Act* (DMA).

Inoltre, l'Ufficio ha collaborato con la Commissione Europea nella sua attività di aggiornamento di regolamenti e comunicazioni. In particolare, nel corso del 2020 si è registrato un intenso e produttivo confronto tra la Commissione e le autorità nazionali di concorrenza in ordine alla revisione dei regolamenti di esenzione per categoria e delle linee guida in materia di restrizioni orizzontali e verticali, al fine di aggiornare gli standard valutativi alla luce dello sviluppo del commercio elettronico, dell'uso degli algoritmi e *big data* e dell'avvento di piattaforme di intermediazione *online*.

La giurisprudenza delle Corti dell'Unione Europea nel 2020 è stata oggetto di due commenti ragionati redatti dall'Ufficio, dai quali è stato redatto un massimario completo.

Direzione per i Rapporti Comunitari e Internazionali - Ufficio Affari Internazionali

E1.13. Potenziare la cooperazione internazionale

Nel 2020, l'Autorità ha stipulato in Brasile un accordo di cooperazione bilaterale con l'agenzia antitrust brasiliana volto a potenziare la collaborazione con un importante paese in via di sviluppo caratterizzato da una rilevante presenza di imprese italiane.

La cooperazione internazionale in materia di concorrenza si espleta anche attraverso la rete ICN ("*International Competition Network*"), nel cui ambito l'Ufficio ha, tra l'altro, curato

insieme alla Banca Mondiale la settima edizione del *Competition Advocacy Contest* che ha avuto luogo in teleconferenza, a causa delle restrizioni causate dalla pandemia. Il *Contest* ha avuto ad oggetto il ruolo della concorrenza come strumento per beneficiare della nuova economia digitale, mitigandone i costi in termini di lavoro, industria e dati. A tale evento, partecipano le autorità di molti paesi in via di sviluppo favorendo la convergenza sulle migliori pratiche a livello internazionale.

Tra le sue attività, l'OCSE promuove anche iniziative di cooperazione con attività di formazione e supporto tecnico in favore di autorità di concorrenza più giovani, a cui l'Ufficio, anche nel 2020, ha partecipato attivamente.

In materia di tutela del consumatore, nel corso del 2020 l'Ufficio ha fornito il proprio attivo contributo alle iniziative della rete ICPEN (*"International consumer protection and enforcement network"*), dell'OCSE e dell'UNCTAD. A tale riguardo, si segnala la partecipazione dell'Autorità alle conferenze e ai seminari organizzati dalla Presidenza dell'ICPEN, nel corso dei quali sono stati approfonditi in particolare, le sfide poste dalla pandemia da Covid-19, i vanti di compatibilità ambientale (*green claims*) e la responsabilità delle piattaforme digitali. Inoltre, nel giugno 2020 è stato adottato in ambito ICPEN il documento *"Best practice principles for marketing practices directed towards children online"*, in cui viene sottolineata la necessità che i professionisti non ricorrano a tecniche di commercializzazione che sfruttino l'ingenuità, la credulità o la mancanza di esperienza dei minori, né raccolgano o usino i loro dati personali e, più in generale, si astengano dal reclamizzare e proporre ai minori servizi o prodotti non adatti a loro.

E1.14. Assicurare la partecipazione attiva dell'Autorità nelle sedi internazionali

L'Ufficio Affari Internazionali ha coordinato il gruppo di lavoro ICN sui cartelli e ha assicurato la partecipazione dell'Autorità alle principali attività della rete¹⁷. Al fine di discutere delle sfide poste dal Covid-19 all'operatività delle autorità di concorrenza e scambiarsi le migliori pratiche, l'Ufficio ha coordinato, nell'ambito del gruppo di lavoro sui cartelli, l'organizzazione di una serie di tre seminari sul tema "Cartelli di crisi, cooperazione orizzontale e Covid-19".

Da segnalare, inoltre, la gestione di due importanti progetti speciali del Comitato Direttivo (*Steering Group*) ICN relativi, da un lato, all'intersezione tra le discipline poste a tutela della concorrenza, dei consumatori e della privacy e, dall'altro, alla cooperazione internazionale.

Nel 2020, la partecipazione dell'Ufficio alle riunioni del Comitato *Competition* dell'OCSE è stata regolare ed efficace¹⁸, come pure quella alle riunioni UNCTAD, in cui i principali

¹⁷ Si fa riferimento, in particolare, alla partecipazione dei gruppi *Advocacy*, Efficacia dell'azione delle Autorità, Concentrazioni, Condotte Unilaterali e ai lavori del Comitato Direttivo (*Steering Group*), contribuendo all'organizzazione della conferenza annuale, organizzata dalle autorità di concorrenza statunitensi, che si è svolta *online*.

¹⁸ Sono stati redatti due contributi scritti relativi all'impatto concorrenziale dei diritti dei consumatori sui propri dati e al ruolo della politica della concorrenza per fronteggiare la crisi e favorire la ripresa economica, rispettivamente, per le riunioni di giugno e dicembre.

sviluppi in materia di tutela della concorrenza e del consumatore sono stati discussi per la prima volta congiuntamente in considerazione delle sinergie tra i rispettivi ambiti¹⁹. Un'altra importante sessione della conferenza UNCTAD, che ha visto coinvolta direttamente anche l'Autorità, riguarda la *peer review* del Perù, che si è conclusa con un giudizio positivo dell'efficacia della normativa e dell'assetto istituzionale del Paese.

Sempre in materia di tutela del consumatore, l'Ufficio ha partecipato in modalità virtuale alle conferenze dell'ICPEN e alle riunioni del Comitato per la protezione dei consumatori presso l'OCSE.²⁰

Ufficio Ricerche e Biblioteca (URB)

E1.15. Razionalizzare la conservazione del materiale della biblioteca

Per rispondere alle esigenze di razionalizzazione delle modalità di conservazione del patrimonio della biblioteca, nel corso del 2020 si è proceduto ad una vasta ri-organizzazione dei materiali e delle modalità di fruizione da parte dell'utenza, che hanno riguardato, tra l'altro:

- i)* la ottimizzazione degli spazi e il riordino del collocamento delle raccolte consultabili a scaffale;
- ii)* la creazione di una nuova sezione fisica dedicata ai “nuovi arrivi”;
- iii)* l'ampliamento dei contenuti consultabili dagli utenti attraverso i computer dislocati all'interno della sala lettura.
- iv)* il ripristino dell'accesso dalla porta di ingresso principale;

L'obiettivo di questi interventi è stato l'ottenimento di una migliore e più soddisfacente fruizione della biblioteca da parte dell'utenza sia interna che esterna.

E1.16. Procedere al monitoraggio delle novità editoriali nelle materie di competenza dell'Istituzione

Nel corso dell'anno sono stati oltre 70 i volumi acquisiti al patrimonio della Biblioteca, con incremento rispetto agli anni precedenti di oltre il 15%.

È stato altresì ripristinato il servizio “*Novità - Nuovi libri*” nella pagina *web* della Biblioteca con la presentazione “in diretta” dei nuovi libri acquistati.

È stata, infine, curata la diffusione all'interno dell'Autorità di un Bollettino con i nuovi titoli e la relativa collocazione nella sala lettura della biblioteca, così da informare l'utenza e gestire le eventuali richieste di prestito in maniera più veloce ed efficiente.

¹⁹ Si è avuto particolare riguardo all'economia digitale, alla cooperazione internazionale al fine di rendere effettiva la repressione degli illeciti nei mercati online e alla sicurezza dei prodotti.

²⁰ Oggetto di discussione sono stati le pratiche commerciali scorrette online, l'intelligenza artificiale, alcune pratiche delle piattaforme online, nonché la sicurezza dei prodotti destinati ai consumatori.

E1.17. Assicurare il monitoraggio delle novità normative e della giurisprudenza europea

Nel 2020 sono state predisposte e distribuite al personale 42 informative relative al monitoraggio normativo, e 12 aggiornamenti relativi ai principali sviluppi della giurisprudenza europea.

Si rappresenta, altresì, che nel corso dell'anno l'Ufficio Ricerche e Biblioteca ha rafforzato la componente "Ricerche" dell'Ufficio (coerentemente con la nuova denominazione assunta da gennaio 2020) nell'ottica di ampliare i prodotti e servizi informativi a beneficio del personale.

In tale quadro, si collocano le seguenti iniziative assunte:

- i) Potenziamento del servizio di "*Alert Antitrust*" (cadenza quindicinale) con allegazione diretta dei testi degli articoli di dottrina segnalati.
- ii) Attivazione del nuovo "*Bollettino di informazione sulle riviste in abbonamento*" (con cadenza quindicinale)
- iii) Introduzione dei "*Dossier tematici*" della Biblioteca F. Saja, con cadenza settimanale
- iv) Introduzione dell'informativa sulla giurisprudenza costituzionale di rilevanza istituzionale
- v) Introduzione della *newsletter* settimanale sui convegni di interesse per l'Istituzione.

Area Strategica E – Analisi, supporto e comunicazione

Obiettivo strategico E.1 - Garantire l'efficacia dell'azione amministrativa		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	18. Assicurare l'aggiornamento del sito e il miglioramento della fruibilità e dell'accesso del sito	Direzione Risorse Informative (DRI) Ufficio Statistica e Applicazioni Informatiche (USAPI)
	19. Dematerializzare la documentazione dell'Autorità	
	20. Potenziare e semplificare la fruibilità degli archivi	
	21. Potenziare l'infrastruttura tecnologica	DRI Ufficio Servizi Informatici e Ispettivi (USINI)
22. Procedere alla pianificazione regolare dei fabbisogni delle apparecchiature e sistemi ITC		
23. Potenziare le ispezioni informatiche		
	24. Rafforzare la sicurezza informatica	Direzione Sicurezza Informatica (DSI)
	25 Implementare l'attività del laboratorio informatico	

Direzione Risorse Informative- Ufficio Statistica e Applicazioni Informatiche

E1.18. Assicurare l'aggiornamento e il miglioramento della fruibilità e dell'accesso del sito

Nel corso dell'anno 2020 l'Ufficio ha realizzato la migrazione del sistema di *CMS (Content Management System)* sottostante il portale istituzionale al fine di tenere aggiornata la piattaforma dal punto di vista delle funzionalità di base e della sicurezza. Parallelamente sono stati aggiornati anche i sistemi operativi e il *software* applicativo delle macchine costituenti l'infrastruttura *web*. L'intero processo di aggiornamento è stato portato avanti senza disservizi sulla fruibilità del portale da parte degli utenti.

E1.19. Dematerializzare la documentazione dell'Autorità

In ambito di dematerializzazione dei documenti dell'Autorità è stato concluso e messo in esercizio l'applicativo di *Workflow* per la digitalizzazione del processo di revisione degli atti dell'Autorità, finalizzato alla produzione degli atti con firma digitale per il superamento delle tradizionali procedure cartacee. L'applicativo, consente il monitoraggio dello stato di avanzamento di ogni singolo provvedimento, aumentando l'efficienza di gestione e il livello di trasparenza dell'iter decisionale.

E1.20. Potenziare e semplificare la fruibilità degli archivi

La realizzazione del *Cruscotto di back-office* all'interno della piattaforma *webconcorsi* ha permesso agli uffici competenti di accedere in modo semplice alle informazioni e alla documentazione dei candidati e li ha supportati nel gestire i criteri di valutazione, i punteggi e la formazione delle graduatorie, migliorando l'efficienza nelle procedure concorsuali

La realizzazione del *Sistema di Controllo di Gestione*, permetterà di integrare e consolidare

una serie di informazioni provenienti dalla maggior parte degli archivi di AGCM e di fruire di dati, report e grafici attraverso semplici cruscotti. Alla fine dell'anno, il progetto risulta ancora in corso, sono, tuttavia, già disponibili in base dati una serie di viste strutturate che facilitano l'accesso a un sottoinsieme molto corposo dei dati contenuti negli archivi AGCM, migliorando notevolmente l'efficienza nelle attività di ricerca e di analisi statistiche.

Direzione Risorse Informative - Ufficio Servizi Informatici e Ispettivi

E1.21. Potenziare l'infrastruttura tecnologica

Per abilitare le modalità di lavoro dettate dall'emergenza pandemica e consentire la piena operatività delle strutture, l'Ufficio ha implementato nuove piattaforme in tempi strettissimi mettendo in esercizio soluzioni di accesso da remoto (VPN e Citrix) e servizi abilitanti per la collaborazione e la condivisione delle attività e dei file (piattaforme di videocomunicazione OpenMeetings, OpenVidu, e per la condivisione di file box.agcm.it). Ha inoltre provveduto a proseguire il percorso di aggiornamento dei sistemi e delle reti locali ed a potenziare la connettività di rete Internet in modo da mettere a disposizione degli utenti un'infrastruttura tecnologica con elevati livelli di servizio e robusti standard di sicurezza.

E1.22. Procedere alla pianificazione regolare dei fabbisogni di apparecchiature e sistemi ITC

Nel 2020 è stata fornita a tutti i dipendenti una dotazione informatica individuale composta da notebook, smartphone, tablet e modem per computer portatile. L'Ufficio si è occupato di configurare e personalizzare i notebook assegnati con i software di base, gli applicativi di uso comune e quelli specifici per l'accesso remoto sicuro; gli utenti sono stati accompagnati con guide, tutorial, attività di formazione personalizzata e supporto individuale per consentire a tutti piena autonomia operativa. L'attività di configurazione dei circa 300 nuovi dispositivi, compattata nei tempi per consentire la distribuzione tempestiva a tutti gli utenti, ed il significativo carico di lavoro generato sui servizi di help desk dalla diffusione dei nuovi strumenti sono state condotte efficacemente dalle risorse USINI senza ricorrere a supporto di personale esterno.

E1.23. Potenziare le ispezioni informatiche

Durante il periodo dell'emergenza Covid-19 sono proseguite le attività di supporto informatico agli accertamenti ispettivi in termini di risorse, equipaggiamento e formazione. Il personale dell'ufficio USINI in più occasioni ha inoltre introdotto modalità di collegamento remoto dalle sedi delle società ispezionate verso dipendenti in *smart working*, nonché la prosecuzione dell'ispezione presso la sede dell'Autorità in connessione remota con i soggetti ispezionati.

Ha inoltre partecipato ad uno studio a livello europeo volto a predisporre un adattamento delle tecniche investigative informatiche ai nuovi scenari che si sono presentati durante gli

accertamenti nel periodo indicato, a causa della scarsa, se non quasi nulla, presenza fisica del personale negli uffici oggetto di accertamento.

Direzione Sicurezza Informatica (DSI)

E1.24. Rafforzare la sicurezza informatica

Nel 2020 la Direzione DSI ha proseguito nel lavoro di analisi e di *assessment* dei rischi di sicurezza correlati all'uso di strumenti informatici in Autorità. È stato potenziato il monitoraggio delle più importanti minacce informatiche, anche potenziali, eseguito quotidianamente a partire dalle informazioni diffuse sui siti internet dei maggiori operatori del settore. Questa attività ha consentito di individuare e segnalare nell'anno 140 *security warning*, con *alert* di sicurezza inviati alla Direzione Risorse Informative²¹, in quanto di potenziale rischio, con indicazione di possibili misure di contenimento e di prevenzione.

E1.25. Implementare l'attività del laboratorio informatico

Il potenziamento del laboratorio informatico ha consentito di rafforzare l'attività di monitoraggio delle più importanti minacce informatiche in un ambiente rigidamente controllato e isolato dalla rete AGCM. In tale contesto è stato possibile ridurre in modo significativo i tempi di analisi delle minacce informatiche e giungere in modo più tempestivo alla redazione di *alert* mirati da trasmettere alla DRI.

Nel corso del 2020, a seguito delle disposizioni di legge emanate per il contenimento della diffusione del Covid-19, si è determinata la necessità di assicurare a tutto il personale dell'Autorità la possibilità di svolgere in sicurezza la propria attività, mediante forme di lavoro agile. In tale contesto, la DSI ha effettuato un'analisi sui rischi cibernetici correlati all'uso delle soluzioni operative da impiegare per l'ampliamento delle utenze da attribuire al personale al fine di poter operare anche da remoto (*smart working*). Tali utenze si sono incrementate da 5 a 300 unità. Sempre nel suddetto contesto, la DSI ha redatto il documento "*Cautele per lo Smart Working v1*" contenente la descrizione di specifiche cautele e comportamenti da osservare da parte dei dipendenti nell'uso dei dispositivi mobili, forniti dall'AGCM, con cui si accede ad archivi o servizi dell'Autorità.

L'operatività del laboratorio, infine, ha consentito di avviare un importante progetto per il rafforzamento del centro di sicurezza integrato (Cyber Security Operation Services o anche Cyber SOC), con l'obiettivo prioritario di continuare a monitorare eventuali tentativi di intrusione e di far fronte ad essi con adeguate e tempestive misure di contenimento delle minacce.

²¹ Le segnalazioni hanno riguardato minacce informatiche c.d. *zero-day* (minaccia informatica che sfrutta vulnerabilità di applicazioni *software* non ancora divulgate o per le quali non è ancora stata distribuita una *patch*) o presenti *on-the-wild* (virus per i quali è stata già distribuita una *patch* per mitigarne la criticità ma che, tuttavia, mutano nel tempo).

Area strategica E – Analisi, supporto e comunicazione		
Obiettivo strategico E2 – Migliorare la comunicazione esterna		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	1. Promuovere le occasioni di diffusione e confronto sulle attività istituzionali	Direzione Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali (DRERI) Ufficio Stampa (UST)
	2. Curare l'immagine esterna	
	3. Curare l'immagine esterna attraverso l'ottimizzazione dei rapporti con i media	

I risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati alla Direzione DRERI e all'Ufficio Stampa sono trattati in un unico documento in quanto le numerose azioni di promozione delle attività istituzionali concorrono insieme a migliorare la comunicazione esterna verso i portatori di interessi dell'Autorità.

Il rapporto diretto tra l'Autorità e i cittadini nel 2020 si è confermato trasparente e intenso. Si nota anche un'attiva interlocuzione con i consumatori e con le associazioni attraverso l'azione sui social media - soprattutto Facebook e Twitter - di cui è stato effettuato un importante *restyling* in termini sia visivi sia contenutistici.

Il 2020 è stato un anno segnato dall'inizio della pandemia da Covid 19 e da un periodo di *lockdown*. La Direzione DRERI dunque non ha potuto organizzare eventi o convegni ma - insieme all'Ufficio Stampa - ha ideato e lanciato la campagna di comunicazione "convienesaperlo", finanziata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con lo scopo di informare i cittadini in merito ai loro diritti come consumatori e al ruolo svolto a loro difesa dall'Autorità. In particolare è stata sviluppata una massiccia attività di promozione dei contenuti della campagna tramite la diffusione di *spot* per radio e tv nonché con il lancio di comunicati stampa e di campagne tematiche sui canali social che si sono arricchiti della pagina Instagram @convienesaperlo.

Per celebrare il Trentennale dell'Autorità la Direzione DRERI, con il supporto dell'Ufficio Stampa, ha realizzato una serie di iniziative a carattere sia celebrativo sia informativo: la campagna veicolata attraverso i canali social dell'Autorità e i siti web dei più importanti quotidiani *online*, l'elaborazione e la diffusione del logo del Trentennale, l'ideazione e l'emissione di un francobollo celebrativo, l'allestimento brandizzato dei locali dell'Autorità e l'individuazione di *gadget* e *gift* personalizzati.

L'immagine esterna dell'Autorità è stata curata anche attraverso una intensa attività di *media relations* da parte dell'Ufficio Stampa, sia in occasione della diffusione dei comunicati stampa e della Relazione annuale, sia per rispondere alle molte richieste di informazioni e di approfondimenti giunte da giornalisti italiani e stranieri via mail e via telefonica. Ciò ha portato a una crescita significativa degli articoli e dei servizi dedicati all'attività istituzionale

e della popolarità sui canali social, riscontrabile nell'aumento delle visite degli utenti ai profili dell'Autorità, nelle menzioni (arrivate a quota 28.610) e nella condivisione di post per un'interazione totale pari a 999.028 e oltre 2,5 miliardi di persone raggiunte.

Area Strategica F – Gestione, trasparenza e anticorruzione

Obiettivo strategico F1 – Migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso l'ottimizzazione delle risorse e dei processi interni		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	1. Assistere il Segretario generale nell'attività di pianificazione e programmazione dell'attività istituzionale, nonché all'attuazione degli indirizzi stabiliti dal Collegio	Ufficio del Segretario Generale (USG)
	2. Ottimizzare i percorsi di formazione interna	
	3. Assicurare la tempestiva riscossione e monitoraggio delle sanzioni, anche attraverso la riscossione coattiva	Ufficio di Segreteria dell'Autorità (USA)
	4. Migliorare i tempi di lavorazione dei documenti e delle notifiche	

Ufficio del Segretario Generale

F1.1. Assistere il Segretario generale nell'attività di pianificazione e programmazione dell'attività istituzionale, nonché all'attuazione degli indirizzi stabiliti dal Collegio

Nel 2020 l'Ufficio USG ha assistito il Segretario Generale, redigendo gli approfondimenti richiesti per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Autorità, sia con riferimento ai casi all'ordine del giorno, sia con riguardo ai profili di natura amministrativa e gestionale dell'Istituzione (atti di spesa, atti relativi al bilancio, personale e quanto altro richiesto).

L'Ufficio ha assistito il Segretario Generale nella programmazione dell'attività istruttoria definita nel corso di riunioni di programmazione con le DGC e DGTC, fornendo supporto nel valutare i nuovi avvisi di procedimento proposti dalle direzioni di tutela e le schede sulle segnalazioni di maggior rilievo predisposte dalle direzioni di concorrenza. L'esame quotidiano della posta e delle denunce in entrata ha consentito di coadiuvare le direzioni istruttorie nell'individuazione dei casi di maggior interesse istituzionale.

L'Ufficio, infine, ha supportato l'operatività della struttura, assicurando la revisione formale dei provvedimenti adottati dall'Autorità, della corrispondenza a firma del Segretario Generale e dei verbali delle riunioni del Collegio.

F1.2. Ottimizzare i percorsi di formazione interna

Le competenze professionali richieste ai dipendenti dell'Autorità richiedono un costante aggiornamento in materie economiche, giuridiche, tecnologiche e gestionali, al fine di accrescere le *performance* individuali, dell'unità organizzativa e dunque dell'intera struttura.

Nel corso del 2020 l'attività di formazione è stata fortemente ridotta in conseguenza dell'emergenza epidemiologica: dal mese di marzo fino a metà ottobre le criticità tecnologiche riscontrate nell'organizzazione di riunioni con un numero elevato di accessi hanno reso necessaria la sospensione dell'attività seminariale programmata. Pertanto, sono stati organizzati complessivamente solo 8 seminari di formazione, di cui 4 tenuti da personale

interno e i restanti 4 da relatori esterni. Gli argomenti trattati hanno riguardato specifiche aree di competenza dell'Istituzione (*leading case* nazionali e comunitari, principi desumibili dalle pronunce del giudice costituzionale o amministrativo, esiti dell'attività di *advocacy*, novità legislative), nonché il consolidamento delle conoscenze informatiche anche al fine di facilitare la gestione a regime del lavoro agile.

Come già avvenuto negli ultimi due anni, è stata organizzata una iniziativa di formazione congiunta con altre Autorità, in un'ottica di razionalizzazione ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, ai sensi dell'art. 22 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90. Al riguardo, nel mese di novembre è stato organizzato dal network dei Responsabili della protezione dati personali delle Autorità indipendenti (Garante della privacy, Banca d'Italia, Arera, Covip, Art, Anac, Ivass, Agcom, Commissione Garanzia Sciopero) un seminario congiunto sul tema della protezione e del trattamento dei dati nelle Autorità indipendenti, con uno specifico *focus* su responsabilità e sanzioni.

Anche nel 2020 l'Autorità ha continuato ad avvalersi dell'offerta formativa della SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione). In particolare, tre sono state le iniziative di formazione che hanno visto la partecipazione dei dipendenti dell'Istituzione.

Infine, negli ultimi mesi del 2020 hanno avuto inizio nuovi corsi di formazione di lingua inglese. Come nel passato, i corsi sono stati co-finanziati dai singoli dipendenti per una percentuale pari a circa il 50% del costo complessivo.

Ufficio di Segreteria dell'Autorità (USA)

F1.3. Assicurare la tempestiva riscossione e monitoraggio delle sanzioni, anche attraverso la riscossione coattiva

Nel corso del 2020 il 100% delle sanzioni esigibili è stato monitorato, registrando nell'apposito database tutti i pagamenti effettuati, le eventuali variazioni a causa di rateazione, gli esiti di contenzioso.

Per tutte le sanzioni esigibili non pagate - ossia le sanzioni non annullate, non sospese e non in corso di rideterminazione o comunque divenute esigibili a seguito di pronunce favorevoli del Giudice amministrativo - sono state avviate le necessarie azioni di riscossione con l'iniziale invio di un sollecito e, in caso di persistenza nel mancato pagamento, con l'iscrizione a ruolo. Ciò è avvenuto per tutte le sanzioni irrogate fino al 31 dicembre 2020.

Anche nel corso del 2020 vi è stato un costante coordinamento con la DAGIC. Si è tenuto prontamente conto delle ordinanze o sentenze dei Giudici amministrativi che sospendevano o annullavano, anche parzialmente, le sanzioni irrogate dall'Autorità. Le variazioni dell'esigibilità delle sanzioni dovute sono state prontamente registrate nell'apposito database.

Nel caso di procedura concorsuale, l'Ufficio di Segreteria ha informato sollecitamente la

DAGIC per la partecipazione dell'Autorità alla stessa. Per le sanzioni per le quali, espletati tutti i tentativi, non è stato possibile procedere alla riscossione, si è provveduto a farne dichiarare l'inesigibilità dall'Autorità, entro i termini previsti dal Regolamento sulle sanzioni inesigibili (31 marzo).

Nel 2020 l'Ufficio ha inviato 93 solleciti di pagamento ed effettuato 56 iscrizioni a ruolo o discarichi a seguito di annullamento/rideterminazione delle sanzioni, mediamente dopo 15 giorni dalla scadenza del termine, in linea con gli anni precedenti. Allo stesso tempo, si è provveduto a dare seguito alle istanze di rateazione nonché di restituzione delle sanzioni, portandole all'attenzione dell'Autorità per l'assunzione della relativa delibera, in media dopo 15-20 giorni dalla loro ricezione. Le sanzioni riscosse al 31 dicembre 2020 sono pari a circa l'82% degli importi effettivamente irrogati (in incremento rispetto all'anno precedente).

F1.4. Migliorare i tempi di lavorazione dei documenti e delle notifiche

La definizione della posta elettronica certificata (PEC) come standard di invio della posta in uscita ha minimizzato i tempi di trasmissione al destinatario e di conferma di consegna dei documenti dell'Autorità. Si ricorre all'invio cartaceo tramite raccomandata esclusivamente quando il destinatario non disponga di un indirizzo PEC.

Per quanto concerne il flusso interno della lavorazione delle delibere dell'Autorità, proseguendo la prassi instaurata nei casi di notifica urgente, nel 2020 in collaborazione con la DRI è stato implementato il sistema che governa il flusso di trasmissione informatica per la revisione delle delibere dell'Autorità (*workflow*). Ciò ha consentito di abbreviare ulteriormente i tempi di revisione di tutti i provvedimenti.

Nel 2020 sono entrate a regime le procedure interne per le notifiche internazionali. Attraverso l'adozione di un servizio di corriere internazionale, la procedura di consegna è divenuta assai più celere (3-5 giorni, a seconda degli Stati di destinazione) e con riscontro certo della consegna stessa, quanto meno laddove il destinatario abbia sede in uno Stato che accetta la notifica diretta, tramite il sistema postale, degli atti amministrativi, ovvero in tutti i casi in cui l'atto istruttorio dell'Autorità debba essere trasmesso all'estero in forma cartacea.

Area Strategica F – Gestione, trasparenza e anticorruzione

Obiettivo strategico F1 – Migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso l'ottimizzazione delle risorse e dei processi interni		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	5. Migliorare le procedure per l'individuazione dei contribuenti al finanziamento dell'Autorità e per monitoraggio dei pagamenti, anche attraverso la riscossione coattiva	Direzione Generale Amministrazione (DGA)
	6. Ridurre i tempi di pagamento	Direzione Bilancio e Ragioneria (DIBRA) – Ufficio Bilancio e Verifica Contabile
	7. Assicurare il monitoraggio e l'implementazione degli adempimenti normativi in materia di contabilità pubblica	DGA - DIBRA – Ufficio trattamento economico e previdenziale
	8. Ridurre i tempi di risposta alle istanze del personale	
	9. Razionalizzare le procedure e l'organizzazione dell'approvvigionamento e conservazione dei beni necessari al funzionamento dell'Autorità	DGA Direzione Risorse Umane e Strumentali (DIRUS)
	10. Ridurre i tempi medi delle procedure d'acquisto	
	11. Ridurre i tempi medi delle richieste gestionali/logistiche	Ufficio Affari Generali e Contratti (UAGEC)
	12. Assicurare il monitoraggio e la tempestiva implementazione degli adempimenti normativi nelle materie di competenza	
	13. Garantire il monitoraggio relativo alla presenza del personale	DGA - DIRUS Ufficio Gestione e Sviluppo Risorse Umane (USGRU)
	14. Assicurare la gestione delle procedure selettive (compresi stage)	
	15. Promuovere il benessere organizzativo e le pari opportunità	

Nel 2020 la Direzione Generale Amministrazione ha assicurato il buon andamento della gestione amministrativa dell'intera struttura dell'Autorità, operando in modo corretto e tempestivo per osservare tutti gli adempimenti contabili e amministrativi, nel pieno rispetto dei principi di legge nonché del *Regolamento concernente la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità* e del *Testo Unico consolidato delle norme concernenti il Regolamento del personale e l'Ordinamento delle carriere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*. Per le analisi relative all'economicità dell'azione amministrativa e alla programmazione economico-finanziaria si rinvia al capitolo 4 della Relazione.

L'Ufficio Bilancio e Verifica Contabile facente capo alla Direzione Bilancio e Ragioneria ha assicurato il rispetto di tutti i termini previsti dall'art. 10, c.7 della l. n. 287/90 per la presentazione del Conto Consuntivo 2019, tenuto conto del differimento del termine al 30 giugno 2020, previsto dall'art. 107, comma 1, lett. a, del decreto legge 17 maggio 2020, n. 18 in ragione dell'emergenza epidemiologica COVID-19 (delibera AGCM del 27 maggio 2020); del Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023 (delibera AGCM del 20 dicembre 2020); nonché (per competenza annuale) del Conto Consuntivo 2020

(delibera AGCM del 13 aprile 2021), comprensivo del rilevamento degli esiti dell'azione amministrativa rispetto al *Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*.

Gli schemi di bilancio sono stati trasmessi al Collegio dei revisori dei conti, che nelle proprie relazioni ha dato atto della correttezza degli atti sottoposti a verifica e della loro conformità al Regolamento di contabilità in termini di trasparenza, chiarezza, efficacia, fedeltà e completezza.

Direzione Bilancio e Ragioneria (DIBRA) - Ufficio Bilancio e Verifica Contabile

F1.5. Migliorare le procedure per l'individuazione dei contribuenti al finanziamento dell'Autorità e per monitoraggio dei pagamenti, anche attraverso la riscossione coattiva

La gestione del sistema di contribuzione agli oneri di funzionamento dell'Autorità è ormai a pieno regime e prevede un sistema di incasso attraverso la piattaforma PagoPA in ragione delle modifiche normative introdotte dal d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 217. Si specifica che, con riferimento alla modalità di versamento dei contributi da parte delle imprese, il 1° luglio 2020 sarebbe dovuto diventare obbligatorio il ricorso alla piattaforma PagoPA per il versamento dei contributi, in quanto l'art. 65, comma 2, del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 217 prevedeva l'obbligo, a far data dal 30 giugno 2020, di accettare pagamenti a favore della PA esclusivamente tramite la piattaforma PagoPa. L'art. 24, comma 2, lettera a), del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, ha prorogato tale termine al 28 febbraio 2021. È stato quindi necessario, durante la finestra di versamento 2020, gestire le modifiche intervenute, consentendo i versamenti effettuati anche tramite altri mezzi, prevalentemente bonifici bancari.

Quanto alle tempistiche, entro il 15 giugno 2020 si è proceduto all'invio dei bollettini PagoPA alle società tenute al versamento; si sono effettuati gli incassi nella finestra di versamento (1°-31 luglio); a settembre è stata svolta la verifica dei pagamenti e sono stati inviati (nel mese di ottobre) i solleciti di pagamento alle società inadempienti; a dicembre sono stati trasmessi i flussi per l'iscrizione a ruolo dei contributi non versati per l'annualità 2020.

A fronte di una richiesta di contribuzioni per l'anno 2020 pari a 79,76 milioni di euro, risultano incassati, al netto delle iscrizioni a ruolo, 76,64 milioni di euro. La percentuale di incasso è pertanto pari al 96%.

F1.6. Ridurre i tempi di pagamento

Il miglioramento di efficienza nelle procedure di acquisto ed i risparmi conseguiti (*supra*, "Sintesi dei risultati raggiunti") si traducono anche nel valore annuale dell'Indice di Tempestività dei Pagamenti. L'ITP, calcolato come differenza tra la data di scadenza della fattura e la data del mandato di pagamento risulta pari, per l'anno 2020, a -16,99. Ciò significa che l'Autorità, in media, paga le proprie fatture in circa 13 giorni, con notevole anticipo, quindi, rispetto ai trenta giorni normativamente previsti. L'Ufficio ha garantito il rispetto delle

scadenze per il pagamento delle fatture per ogni tipologia di acquisto di beni e servizi e non solo per il totale delle fatture.

L'indice di tempestività dei pagamenti si è mantenuto su un valore "negativo" (anticipo rispetto alla scadenza della fattura) nonostante il 2020 sia stato il primo anno di adesione dell'Autorità al sistema SIOPE+, come previsto dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'8 agosto 2019, con conseguente necessità di procedere, nei primi mesi dell'anno, all'implementazione di tutte le relative procedure, sia sull'applicativo di contabilità, che nei confronti della Banca d'Italia e della Banca cassiera (Banca Popolare di Sondrio). In questo contesto, l'emergenza epidemiologica Covid-19 non ha impedito il pieno rispetto dei termini per il pagamento di tutte le fatture.

Direzione Bilancio e Ragioneria - Ufficio Trattamento Economico e Previdenziale

F1.7. Assicurare il monitoraggio e l'implementazione degli adempimenti normativi in materia di contabilità pubblica

L'Ufficio ha curato con prontezza e tempestività le scadenze amministrative sotto la sua responsabilità. Il tempo medio di anticipo rispetto alle scadenze normative previdenziali e fiscali è stato di 20 giorni, rispetto ad un obiettivo di 7 giorni.

Per quanto riguarda le scadenze mensili, il versamento delle trattenute previdenziali e fiscali a valere sulle competenze erogate ai dipendenti avviene di norma immediatamente dopo il pagamento degli stipendi, quindi entro la fine del mese, senza attendere la scadenza del giorno 16 del mese successivo. Nonostante le previsioni normative emanate per far fronte all'emergenza epidemiologica COVID-19 avessero previsto proroghe dei termini per gli adempimenti fiscali e previdenziali, l'Ufficio ha costantemente effettuato tali adempimenti nei termini ordinari.

Quale sostituto d'imposta, la trasmissione del frontespizio del modello 770 è stata effettuata con 32 giorni di anticipo rispetto alla scadenza, come pure la dichiarazione IRAP. Gli adempimenti riguardanti l'autoliquidazione dell'INAIL sono stati effettuati con 3 giorni di anticipo rispetto alla scadenza normativamente prevista.

Il Conto annuale è stato trasmesso in anticipo di un giorno rispetto alla scadenza.

Le Certificazioni Uniche sono state inviate all'Agenzia delle Entrate con trentaquattro giorni di anticipo rispetto al termine. Tale termine, inizialmente fissato alla data del 7 marzo, è stato successivamente prorogato al 31 marzo ed infine al 30 aprile 2020. L'invio è avvenuto in data 27 marzo 2020.

F1.8. Ridurre i tempi di risposta alle istanze del personale

Con l'accordo sindacale del 29 aprile 2020, il termine per l'erogazione delle anticipazioni

IFR/TFR ai dipendenti è stato esteso a 90 giorni. In questo novellato contesto, il tempo medio di risposta alle richieste di anticipazione del TFR/IFR è stato, nel 2020, di 69 giorni.

Direzione Risorse Umane e Strumentali - Ufficio Affari Generali e Contratti

F1.9. Razionalizzare le procedure e l'organizzazione dell'approvvigionamento e conservazione dei beni necessari al funzionamento dell'Autorità

Tenuto conto di quanto proposto dell'Ufficio UAGEC, il Collegio, in data 17 marzo 2020, ha approvato il piano per la *Programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi per il 2020 – 2021* di cui all'art.21 del d.lgs. n. 50 del 2016 facente riferimento alla pianificazione e programmazione degli interventi e delle esigenze - relative anche alla gestione dell'immobile di proprietà - superiori a euro 40.000,00 Iva esclusa. Il piano in parola è stato successivamente aggiornato in data 22 aprile, 10 giugno e 3 novembre 2020, in funzione delle esigenze sopravvenute, per lo più correlate all'emergenza epidemiologica da SARS-COV2.

Allo stesso fine è stata effettuata, ad inizio anno, una ricognizione delle giacenze di magazzino per quantificare e standardizzare le esigenze di fornitura di beni e servizi necessari al funzionamento dell'Autorità e accorpate le relative procedure d'acquisto, anche al fine di ottenere economie di scala.

Parallelamente, è stata aggiornata la documentazione di gara tenendo conto delle ripetute modifiche e deroghe del Codice dei contratti pubblici intervenute in corso d'anno in ragione dell'emergenza da Covid 19.

F1.10. Ridurre i tempi medi delle procedure d'acquisto

In un'ottica di razionalizzazione e di gestione efficiente della spesa e di coordinamento delle diverse richieste avanzate dalle Unità organizzative, ogni istanza di acquisto è stata sottoposta ad una preliminare valutazione di merito sotto il profilo della convenienza e della necessità, valutando eventualmente soluzioni diverse, più economiche e vantaggiose, rispetto a quelle prospettate dagli uffici richiedenti.

Riunioni periodiche di coordinamento interno assicurano una efficiente programmazione delle procedure di acquisto e una tempestiva ed efficace risposta alle esigenze degli uffici. Per ottimizzare i tempi di evasione delle richieste sono stati attivati efficienti canali di scambio di informazioni con le unità organizzative richiedenti e raccolto utili dati sui risultati di precedenti analoghe procedure competitive per determinare i parametri tecnico/economici del mercato di riferimento da interrogare, onde garantire una prestazione adeguata ai valori di mercato.

Nel corso dell'anno sono state gestite complessivamente oltre 230 richieste di acquisto, con un incremento rispetto all'anno precedente del 15%. In linea di massima, per gli acquisti aventi ad oggetto beni o servizi specifici o standardizzati e di importo inferiore ai 40.000,00

euro sono stati sufficienti, per la predisposizione degli atti relativi alla procedura selettiva, circa 5/7 giorni lavorativi dalla presa in carico della richiesta. Nel corso dell'anno, tuttavia, non sono mancati casi in cui, in considerazione dell'urgenza, i tempi di evasione della richiesta di acquisto si sono ridotti a soli 2 giorni; ciò a prescindere e in aggiunta agli acquisti - di importi anche rilevanti - caratterizzati dalla massima urgenza correlata alla necessità di far fronte alle esigenze organizzative e gestionali dovute alla pandemia da Covid-19, esigenze spesso soddisfatte in 1 o 2 giorni, pur nel rispetto della vigente normativa di riferimento.

Delle circa 230 richieste di acquisto pervenute nel corso dell'anno circa 85 erano di valore compreso tra i 5 mila e i 214.000,00 (soglia comunitaria aggiornata dal 1°/1/2020). Per tali procedure il tempo medio dalla richiesta all'avvio è risultato pari a 25 giorni, molto inferiore rispetto a quello atteso (60).

Per quanto riguarda le 6 procedure di valore superiore alla soglia di 214 mila euro, il tempo medio di avvio è stato pari a 28 giorni, di gran lunga inferiore al risultato atteso (90).

F1.11. Ridurre i tempi medi delle richieste gestionali/logistiche

Nel corso del 2020 l'Ufficio ha aggiornato costantemente i documenti informatici di gestione dei materiali consumabili presenti in magazzino, avendo in tal modo continua evidenza delle scorte rimanenti e dell'andamento delle esigenze rappresentate dagli Uffici in vista dei nuovi approvvigionamenti. Inoltre, la presenza di presidi tecnici e l'attivazione di contratti "a chiamata" per la manutenzione degli impianti tecnici ed i macchinari ha consentito di gestire tempestivamente i malfunzionamenti di volta in volta segnalati.

Si evidenzia che, nonostante il minor numero di presenze in sede a causa della pandemia da Covid-19, il numero degli interventi di natura gestionale è rimasto sostanzialmente analogo a quello degli anni precedenti, mentre quello degli interventi di logistica si è parzialmente ridotto.

Nello specifico, il numero di interventi effettuati a seguito di segnalazioni di guasti sugli impianti (elettrico, idrico-sanitario, climatizzazione, antincendio, ecc.) è stato pari a 80, mentre quello degli interventi conseguenti alle segnalazioni di guasti su apparecchiature fotocopiatrici multifunzione è stato pari a 120. Il numero di movimentazioni di magazzino per materiale vario di cancelleria è stato pari a 195; inoltre sono stati distribuiti 180 kit di toner per stampanti. Le richieste pervenute sono state gestite in un tempo medio di n.2 giorni.

Direzione Risorse Umane e Strumentali - Ufficio sviluppo e gestione delle risorse umane

F1.12. Assicurare il monitoraggio e la tempestiva implementazione degli adempimenti normativi nelle materie di competenza

L'Ufficio Sviluppo e Gestione Risorse Umane (di seguito anche USGRU) predispone con regolarità relazioni per l'Autorità e per il Segretario Generale relative al trattamento giuridico

del personale: nel 2020 sono state redatte 75 note per l’Autorità e 25 per il Segretario generale²².

Nel corso dell’anno è stato assicurato il monitoraggio della normativa in materia di trattamento giuridico del personale pubblico per verificare la presenza di disposizioni di interesse per l’Autorità.

Nel 2020 risultano rispettati tutti gli obblighi di legge in materia di diritto al lavoro dei disabili e relativamente alle denunce degli infortuni dei dipendenti all’INAIL.

Particolare impegno e responsabilità richiedono i compiti e le verifiche per assicurare il rispetto del Codice Etico, nonché la conformità alle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, procedendo tempestivamente alle segnalazioni necessarie e alla risoluzione delle problematiche emerse.

In particolare, l’Ufficio ha assicurato lo svolgimento delle visite mediche del personale (102 visite nell’anno) e ha organizzato i corsi di formazione obbligatoria per un totale di 53 dipendenti convocati (corso aggiornamento per RLS; corso aggiornamento per squadra antincendio; corso di primo soccorso; corso per l’uso del defibrillatore suddiviso in 5 classi).

Nel 2020 l’Ufficio ha curato la pianificazione e verificato la rendicontazione delle attività svolte dalla società che ha in appalto la prestazione del “*Servizio di Gestione della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro*” e aggiornato il Documento di Valutazione Rischi - DVR, anche con riferimento al rischio biologico relativo al contagio da Covid-19, e del Documento di Valutazione Rischi Interferenze - DUVRI. Inoltre, è stata svolta la procedura per la valutazione periodica (con riferimento al triennio 2017-2018-2019), secondo le linee-guida dell’INAIL, del rischio da stress lavoro-correlato (SLC), come parte integrante della valutazione dei rischi.

Ulteriori adempimenti in materia di salute hanno riguardato l’organizzazione della somministrazione ai dipendenti del vaccino antinfluenzale e antipneumococco (totale vaccini somministrati: 299); la pianificazione e gestione degli esami per la rilevazione della positività al Covid-19 (test sierologici: 806; tamponi rapidi: 146; tamponi molecolari 437); l’adozione delle misure per la sorveglianza sanitaria eccezionale a beneficio dei soggetti maggiormente a rischio, con richiesta di circa 20 pareri al Medico Competente.

²² Le informative sono in tema di richieste, rinnovi e cessazioni di comandi, richieste di aspettativa e fuori ruolo, immissioni in ruolo e cessazioni dall’impiego, stipula contratti di lavoro a tempo determinato, stipula di convenzioni per tirocini, richieste accesso agli atti, questioni connesse al calcolo del “periodo di comporto”, richieste visite mediche collegiali per accertamento idoneità al servizio dei dipendenti, permessi sindacali, permessi per lo svolgimento di funzioni di assessore presso un ente locale, assegnazione dei dipendenti al telelavoro, problematiche generali o specifiche relative al personale.

Inoltre, oltre ai rapporti periodici sullo stato e la consistenza del personale ad uso dell’amministrazione, l’Ufficio cura le comunicazioni sul personale da inviare all’esterno (Conto annuale, prospetto assunzione obbligatoria invalidi Ministero del Lavoro, Conto Istat, Questionario Global Competition Review).

F1.13. Garantire il monitoraggio relativo alla presenza del personale

In considerazione della crisi epidemiologica provocata dal virus COVID-19 iniziata nel corso dell'anno 2020, sono state poste in essere numerose misure organizzative di prevenzione e protezione adeguate al rischio da esposizione al suddetto virus nell'ottica della tutela della salute dei lavoratori.

In particolare, si è fatto ricorso in modo esteso e generalizzato all'istituto del lavoro delocalizzato (che prevede lo svolgimento della prestazione ordinaria lavorativa al di fuori dell'Autorità), riducendo la presenza del personale in sede in ottemperanza ai diversi provvedimenti delle autorità competenti che si sono succeduti dall'inizio della situazione di emergenza. L'Ufficio ha quindi gestito e controllato le presenze del personale nella nuova fase di massima utilizzazione del lavoro delocalizzato come modalità ordinaria della prestazione lavorativa al fine di ridurre i rischi del contagio (in deroga alla disciplina prima vigente in Autorità), provvedendo all'inserimento manuale, e successive eventuali modifiche, dei piani presenze/assenze di ciascun dipendente.

Inoltre, è stata data applicazione alla normativa speciale adottata per contenere il rischio da contagio: messa a disposizione dei dipendenti dei congedi parentali speciali e dei permessi ex legge n. 104/1994 aggiuntivi, adozione di delibere di esenzione dal servizio per il personale la cui attività non era possibile fosse svolta in modalità delocalizzata, gestione dei casi specifici di delocalizzato a causa di quarantena e isolamento fiduciario, ecc.

Nel prospetto che segue è riportato il numero dei dipendenti che hanno prestato servizio in modalità delocalizzata e le giornate lavorative svolte in delocalizzato nel corso dell'anno.

Lavoro delocalizzato

i) dipendenti che ne hanno fruito nel 2020: 253

ii) giornate lavorative svolte in delocalizzato nel 2020: 28.369

L'Ufficio ha vigilato, con regolarità, riservatezza e precisione, sul rispetto del Regolamento del personale, verificando i dati relativi all'orario di lavoro, alle assenze per malattia, maternità e per congedi parentali o per lavoro delocalizzato (previa verifica della necessaria autorizzazione) e con riguardo allo svolgimento autorizzato di attività di studio o insegnamento (ai sensi dell'art. 7 del Regolamento).

Sul tema del monitoraggio delle eccedenze orarie, l'Ufficio ha vigilato sul rispetto del tetto annuale (400 ore) e settimanale (48 ore) per il contenimento dei costi per straordinari, ove non giustificato da specifiche e temporanee esigenze delle unità organizzative.

All'avvicinarsi delle rispettive scadenze, sono state oggetto di monitoraggio le situazioni del personale che ha scelto di usufruire del regime orario del part-time, del personale in congedo obbligatorio, del personale dell'Autorità che presta servizio presso altre amministrazioni e del personale in servizio in Autorità provenendo da altre amministrazioni.

F1.14. Assicurare la gestione delle procedure selettive (compresi stage)

Un importante generatore di efficienza nella selezione del personale è rappresentato dalla Convenzione Quadro, ex art. 22, comma 4, del d.l. n. 90/2014, in essere tra le Autorità indipendenti per la gestione unitaria delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale. Oltre all'evidente risparmio di risorse interne dedicate alla selezione di personale con profili curriculari comuni, al momento in cui sorge l'esigenza di assunzione la ricognizione delle graduatorie relative ai concorsi espletati dall'Autorità e dalle altre Autorità indipendenti ottimizza e velocizza l'eventuale ingresso in ruolo. Nell'anno è stata fornita adeguata e tempestiva informazione al Segretario Generale in merito ai concorsi conclusi o banditi nel 2020 dalle altre Autorità e sono stati assunti quattro funzionari per scorrimento di graduatorie.

Si registra nell'anno la gestione della “*Selezione praticantato 2020*” per reclutare 16 laureati in materie giuridiche e con il titolo di avvocato, interessati a svolgere un praticantato di 18 mesi in Autorità (delibera del 14 gennaio 2020), in occasione della quale si è proceduto per la prima volta all'utilizzo del nuovo applicativo informatico *webconcorsi*, fatto realizzare per l'acquisizione telematica delle domande di concorso o stage e per il successivo trattamento dei dati curriculari.

Del pari rilevante è la stipula e la gestione di convenzioni con le Università per svolgere tirocini e progetti formativi in corso di laurea.

Nel corso del 2020, 27 giovani laureati (tutti con formazione giuridica) hanno iniziato periodi di praticantato in Autorità a seguito di pubbliche selezioni e sono stati attivati 6 tirocini formativi, a seguito di convenzioni con varie Università.

Da ultimo, nel 2020 l'Ufficio ha monitorato correttamente le scadenze dei comandi in essere per le successive deliberazioni dell'Autorità.

F1.15. Promuovere il benessere organizzativo e le pari opportunità

Al fine di conciliare i tempi della vita professionale con i tempi della vita privata e familiare l'Ufficio ha assicurato, come anche già rilevato, il corretto funzionamento degli istituti del “lavoro delocalizzato” e della “banca delle ore” per il personale che vi ha aderito.

Lo svolgimento in modo trasparente delle attività che supportano il processo di valutazione del personale (progressioni carriera, premio di risultato, indennità di responsabilità), compresi gli adempimenti riferiti agli accessi agli atti e alle eventuali istanze di riesame, è un compito centrale dell'Ufficio e crea un clima di affidamento da parte del personale sul rispetto delle procedure.

La sicurezza di disporre, grazie all'accurata gestione dell'Ufficio, di polizze assicurative sanitarie, vita e infortuni, concorre a promuovere il benessere organizzativo.

Anche nel 2020 USGRU ha gestito l'organizzazione dei corsi di lingua inglese per il personale dell'Autorità (35 allievi distribuiti in sei classi).

Area Strategica F – Gestione, trasparenza e anticorruzione

Obiettivo strategico F2 – Assicurare trasparenza, anticorruzione e privacy		Unità organizzativa responsabile
Obiettivi operativi	1. Assicurare il monitoraggio e la tempestiva implementazione degli adempimenti normativi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	Direzione per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (DPCOT)
	2. Garantire la predisposizione e la verifica dell'attuazione del PTCT	
	3. Verificare il tempestivo e corretto adempimento in materia di accesso civico	
	4. Assicurare il monitoraggio e la tempestiva implementazione degli adempimenti normativi nelle materie di competenza	Organismo di Valutazione e controllo strategico (OVCS)
	5. Garantire la predisposizione e la verifica dell'attuazione del PdP	

Direzione per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

F2.1. Assicurare il monitoraggio e la tempestiva implementazione degli adempimenti normativi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (“RPCT”) che è anche il direttore della Direzione per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ha assicurato a norma della l. n. 190/2012 il rispetto degli adempimenti normativi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione previsti nel *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza “PTPC 2020-2022”* (adottato dall’Autorità con delibera n. 28103 del 28 gennaio 2020), attuando un monitoraggio continuo e sistemico di tutte le misure e attività programmate.

Anche gli obblighi informativi dettati dalla disciplina sulla trasparenza di cui al d.lgs. n.33/2013 sono stati compiutamente assolti.

Le informazioni pubblicate nella sezione “*Autorità Trasparente*” del sito www.agcm.it risultano aggiornate e complete, come attestato dall’OVCS nella verifica effettuata alla data del 30 giugno 2020 (del. Anac n. 213/2020). La Direzione ha curato la ricognizione completa, per ogni obbligo informativo, delle fonti normative di riferimento e delle indicazioni operative contenute nelle delibere adottate da Anac in materia e dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, unitamente alla mappatura dell’intero processo che governa il flusso delle informazioni da pubblicare.

Il monitoraggio periodico svolto - anche in una fase prodromica alla pubblicazione - ha consentito di risolvere a monte eventuali problematiche connesse alla documentazione da pubblicare, riducendo situazioni di interventi del RPCT ex post. Si è rivelata, al riguardo, una

valida misura preventiva la predisposizione, sin dal 2019, di apposite "Linee guida"²³ per fornire un supporto applicativo agli Uffici sui predetti obblighi di pubblicazione.

Le Linee guida, infatti, chiariscono, per ogni adempimento, il riferimento normativo, l'unità organizzativa detentrica del dato e tenuta al suo aggiornamento e la tempistica di pubblicazione, assicurando il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione e le rispettive responsabilità.

Tenuto conto che la Sezione "Autorità trasparente" è il principale canale informativo dell'Autorità per i portatori di interesse, particolare attenzione è stata dedicata al rispetto dei criteri di accessibilità e di qualità delle informazioni, della tempistica di pubblicazione e dei principi generali di integrità, aggiornamento, completezza e semplicità di consultazione.

F2.2. Garantire la predisposizione e la verifica dell'attuazione del PTCT

Nel corso del 2020, il RPCT ha aggiornato il "Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" per il triennio 2021-2023 (PTPC o "Piano") adottato dall'Autorità (delibera AGCM n. 28605 del 30 marzo 2021) e vigilato sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione individuate nel PTPCT 2020-2022.

L'attività di monitoraggio e di controllo si è incentrata, tra l'altro, sulle verifiche delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa, ai sensi del D. Lgs n. 39/2013, al cui fine sono state acquisite e valutate le dichiarazioni previste dalla normativa vigente. Le dichiarazioni sono state pubblicate sul sito istituzionale- sezione "Autorità trasparente" nelle sottosezioni riferite ai singoli profili connessi alla tipologia di incarico conferito.

La mappatura dei processi interni è stata realizzata in linea con le previsioni contenute nel PNA2019, con particolare riguardo all'analisi del contesto esterno ed interno, tenendo conto delle varie fasi dell'identificazione, descrizione e rappresentazione dei processi (cfr., PTPC 2020-2022 pp. 49 e ss., all. 1).

Nel 2020, le attività si sono svolte in sostanziale continuità con il precedente PTPC, e considerata la ciclicità delle attività di prevenzione della corruzione, si è tenuto conto dei suddetti risultati anche in fase di gestione del rischio corruttivo svolto nel corso del 2020 effettuata al fine di aggiornare il Piano per il triennio 2021-2023.

In questo ambito è importante rilevare, tra le misure di prevenzione specifica, - oltre ai Regolamenti, Linee Guida e gestione dell'Albo degli avvocati di Libero Foro scelti sulla base di determinati requisiti e competenza - l'attività di cooperazione con altre Autorità di regolazione ed Enti in ambiti "trasversali" e nevralgici, quali il reclutamento del personale o le procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi.

²³ Le Linee guida per la gestione del flusso di informazioni finalizzato alla pubblicazione obbligatoria nella Sezione "Autorità Trasparente" ex d. lgs. n. 33/2013, pubblicate su *intranet*

L'attività di controllo è stata oggetto della Relazione annuale 2020 del RPCT presentata al Collegio il 30 marzo 2021²⁴ (la Relazione 2019 è stata presentata all'Autorità il 21 gennaio 2020) che ha accertato la corretta attuazione delle misure previste nel PTPC 2020-2022.

F2.3. Verificare il tempestivo e corretto adempimento in materia di accesso civico

Le istanze di accesso civico cd. generalizzato, istruite dalle competenti Direzioni, seguendo le indicazioni riportate nelle “*Raccomandazioni sui profili procedurali ed organizzativi in materia di accesso civico semplice e generalizzato*” adottate dall'Autorità sono costantemente monitorate dal RPCT in chiave preventiva, parallelamente alle istanze di accesso documentale. La suddetta attività di verifica e controllo ha consentito di aggiornare e pubblicare tempestivamente, a cadenza semestrale, il Registro degli accessi, pubblicato sul sito istituzionale, sezione “Autorità trasparente” sottosezione “Altri contenuti”- accesso civico.

A tale riguardo, nel 2020, sono pervenute n. 29 istanze di accesso civico cd. “generalizzato” a cui è stato dato riscontro dalle Direzioni competenti; inoltre, è pervenuta n. 1 istanza di accesso civico cd. “semplice” e n. 1 istanza di riesame in materia di accesso civico cd. “generalizzato”, entrambi sottoposte all'attenzione del RPCT, che ha provveduto tempestivamente su di esse.

Organismo di Valutazione e controllo strategico (OVCS)

F2.4. Assicurare il monitoraggio e la tempestiva implementazione degli adempimenti normativi nelle materie di competenza

L'OVCS cura gli adempimenti inerenti all'attuazione del ciclo della *performance*.

Tenuto conto che la trasparenza e l'anticorruzione sono due elementi costituenti il ciclo della *performance*, in quanto garantiscono la veridicità della rendicontazione, l'OVCS fa parte del gruppo di supporto al RPCT ed esegue regolarmente e autonomamente la verifica d'ufficio della sezione “*Autorità trasparente*” del sito istituzionale, segnalando eventuali interventi in tema di pubblicazione. L'Organismo redige anche il documento di attestazione richiesto da Anac (l'ultima, in ordine di tempo, è relativa agli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2020 (del. Anac n. 213/2020)

Il Responsabile dell'unità opera anche in qualità di Responsabile della Protezione dei dati personali (“RPD”) dell'Autorità e di promotore dell'implementazione degli obblighi derivanti dal Regolamento (UE) n. 2016/679 (“GDPR”), entrato in piena attuazione nel 2018. Nel corso del 2020 l'OVCS ha svolto una funzione di consulenza e *help desk* a supporto di tutta la

²⁴ I termini di legge per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale, fissati al 15 dicembre 2020, sono stati prorogati al 31 marzo 2021 con comunicazione del Presidente dell'ANAC del 2 dicembre 2020.

struttura AGCM per tutte le questioni inerenti il trattamento dei dati personali propri o dei terzi interessati, predisponendo/aggiornando informative, modelli e procedure raccolti nella pagina *intranet* dell'Autorità.

In parallelo, ha curato la formazione del personale.

Al fine di assicurare un approccio corretto e omogeneo ad una materia così sensibile, di estrema utilità è l'attiva partecipazione al tavolo di lavoro con gli RPD delle Autorità indipendenti.

F2.5. Garantire la predisposizione e la verifica dell'attuazione del PdP

Nel 2020 l'OVCS ha assicurato la predisposizione e la verifica di tutti gli adempimenti riconducibili al corretto funzionamento del ciclo della *performance* i quali, essendo definiti in un quadro normativo applicabile alle amministrazioni pubbliche, richiede approfondimenti ed eventuali adattamenti tenuto conto dell'autonomia organizzativa attribuita all'Autorità.

Con delibera n. 28492 del 22 dicembre 2020 l'Autorità ha approvato la Relazione sulla Performance 2019, nella quale sono esposti annualmente i risultati conseguiti dalle unità organizzative rispetto agli obiettivi assegnati. L'OVCS, sulla base degli accertamenti e degli approfondimenti ritenuti opportuni, tenendo conto del grado di conformità della Relazione al Piano della performance 2019-221 (delibera AGCM n. 27567 del 20 febbraio 2019) e ai principi di qualità, comprensibilità e attendibilità, nonché dei documenti ufficiali pubblicati dall'Autorità, il 7 gennaio 2021 ha validato la Relazione 2019.

A chiusura del ciclo della *performance*, l'OVCS ha redatto la *Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni 2019*.

Tutti gli atti e i documenti citati sono pubblicati nella sezione "Autorità trasparente" del sito.